



ENRICA BERGONZINI
grafica con passione
www.enricabergonzini.it

ANNO 43 - N. 443 - LUGLIO/AGOSTO 2023 - € 2,50

Sermidiana magazine



RIVER BEER

FELONICA · PARCO GOLENALE
DAL 3 AL 6 AGOSTO 2023

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - DCB Mantova

foto di Davide Rampionesi



*Come quando ti "abbandoni"
e ti lasci travolgere dalle emozioni
che anche il vuoto sa dare...*

*Quelle sensazioni che conosci
ma che ogni volta che lo fai ti rendi conto
che non sono mai abbastanza note.*

Però ammettiamolo!

Non sai cosa ti aspetta e l'adrenalina sale

*Ti rende viva... Ed è qui che il tuo corpo
ricomincia a prendere forma, colore,
tutto si dirama per toccare
ogni centimetro di pelle*

che lo ricopre.

*Anche nei momenti più bui
saprai navigare...non avere
paura della Tua Vita.*



I periodici locali, uno strumento prezioso per i territori

Sono circa venticinque anni che scrivo e ripeto, senza alcuna pretesa di originalità, che le rivoluzioni vere possono originare solamente dal basso.

Per cercare di fermare la delicatissima situazione in cui l'umanità si è venuta a cacciare (inquinamento, riscaldamento climatico, perdita di biodiversità, disagio demografico, disparità ecc.), servirebbe una vera "rivoluzione", cioè un cambiamento radicale del modello di società che abbiamo adottato e basato su un'ipotesi di consumi sempre crescenti, nato lentamente con la rivoluzione Industriale due secoli fa, cresciuto dopo il secondo conflitto mondiale, e letteralmente fuori controllo partire dagli anni 80 del secolo scorso.

Tra i fattori che vi hanno maggiormente contribuito, due, a mio avviso, vanno sottolineati: le continue innovazioni tecnologiche e una diversa visione politica ed economica della società occidentale, secondo la quale il mercato può crescere all'infinito stimolato da un consumo sempre crescente, da una parte, e una visione che dalla comunità viene spostata sulle singole individualità che la compongono dall'altra, sintetizzata con lo slogan: meno Stato e più mercato, dal valore al prezzo.

Fino agli anni 70, tutto era ancora sostenibile per i meccanismi che regolano la vita sul nostro pianeta, ma va ricordato che allora gli abitanti del pianeta non superavano i 4 miliardi di persone (stima 1975).

Poi tutto è rapidamente e progressivamente cambiato in peggio, ed ora, dopo quarant'anni, ci troviamo in ben oltre 8 miliardi di persone ad affrontare tutta una serie di problematiche che mettono letteralmente a rischio la continuità della specie umana.

Molti i tentativi fatti per cercare di rallentare i tanti problemi provocati, ma i risultati sono sempre stati scarsi se non nulli.

Allora che fare?

Bisogna cambiare il nostro modello di economia, passando dai ripetuti e timidi tentativi del *fare meno peggio* al *fare meglio*, dal concetto di produrre a costi sempre minori, per stimolare i consumi, a quello del generare un valore sempre maggiore, utilizzando risorse disponibili localmente.

Insomma, occorre ripartire dal basso, cioè dai territori e dalle piccole comunità dove ci si conosce e si possono sviluppare relazioni interpersonali e di fiducia, e non solo virtuali, coinvolgendo nei progetti le imprese presenti, la buona informazione locale, oltre alla scuola ed alla ricerca pubblica, per allargare, nella fase attuativa, anche al volontariato ed alle amministrazioni locali.

Sermide dal gennaio 1981, caso forse unico nel suo genere, dispone di un periodico locale che da oltre 43 anni raccoglie notizie e testimonianze del suo territorio, della sua storia, e della sua gente, un patrimonio attorno al quale coagulare i sei soggetti sopraelencati per realizzare un prototipo sperimentale, una cellula sociale, da proporre per contaminazione, anche ai territori circostanti.

Curioso notare che sempre nel gennaio del 1981 veniva nominato presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan, attore e sindacalista, l'uomo che forse più di tutti ha contribuito nel modificare il pensiero economico occidentale spostandone la sua ottica dalla comunità verso l'individualismo selettivo, un modello che dopo il grande successo iniziale ora sembra arrivato al suo capolinea.

Il primo numero di Sermidiana



INTRAPRESA

8 | AZIENDE DEL TERRITORIO

PRIMO PIANO

11 | LA SVOLTA

12 | IL PERSONAGGIO

14 | ARTE

SPORT

15 | PALLACANESTRO / CALCIO

16 | ANTARES

17 | BOCCETTE

ASSOCIAZIONI

18 | AVIS SERMIDE

20 | GRUPPO 900

21 | FONDAZIONE SALUTEVITA

22 | UNITÀ PASTORALE RIVIERA DEL PO

COMUNI

24 | CASTELNOVO BARIANO

25 | CASTELMASSA

26 | LOCALITÀ FELONICA

31 | BORGOCARBONARA

RUBRICHE

4 | MISCELLANEA

32 | RACCONTI

34 | TURISMO: SÌ VIAGGIARE

36 | OFFICINA DEL FUTURO

38 | LEGGILI ANCHE TU

39 | LIBRI

40 | SCUOLA DELL'INFANZIA

42 | COCQUINARIA

43 | QUEI AD LA MOJA

46 | FOTOGRAFIA

48 | PARLIAMO DI AUTO

50 | TESTIMONIANZE

51 | EXTRA MUROS

54 | STORIA

56 | COME ERAVAMO

58 | AMARCORD

60 | REDAZIONALE

61 | MEMORIE

62 | SCRITTO DA VOI

GRANDE FESTA PER I NATI NEL 1973

L'idea è partita da Daniela Sala che un giorno all'orto in Tavola di Lisa Mantovani ha lanciato la proposta di festeggiare i 50 anni insieme a tutti i nati nel 1973.

Dal quel momento si è organizzato il tutto, creando un gruppo apposito su whatsapp. All'inizio eravamo davvero tanti, poi chi per problemi di lavoro chi per altro ci siamo ritrovati in 50.

Anni fa era stata fatta un'altra serata, ma hanno partecipato in pochi, invece dopo questo successo ci si è detti di organizzarne una ogni anno, per non perderci di vista.

Lisa ha organizzato una serata stupenda con buffet di primi e la torta. Abbiamo mangiato benissimo con risate a non finire e le immancabili foto.

Il 1973 è stato un anno molto prolifico: alle Medie c'erano 5 classi prime, credo che non sia più successo.

Sonia



I nati nel 1973 in festa

Grazie!

GRAZIE alle molte persone del nostro Comune che hanno donato beni per i Comuni Romagnoli alluvionati.

CONTINUA la raccolta presso la Saletta Civica di via Roma Comune di Sermide e Felonica: Il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10 alle 12 e il martedì e giovedì dalle 17 alle 19. Assieme ai comuni dell'Oltrepò Mantovano è in corso un importante invio di beni grazie a AVPC Terre dei Gonzaga.



Protezione Civile per la Romagna

50 ANNI DI FESTE, SPETTACOLI, SPORT

Mostra fotografica a cura dell'Associazione Amici di Sermidiana Aps

Durante il periodo della tradizionale Fiera dei SS. Pietro e Paolo, è stata curata dall'Associazione Amici di Sermidiana A.p.s. una mostra fotografica riguardante feste, spettacoli e sport che si sono svolti negli anni che vanno dal dopoguerra al 2000. Predisposta nel locale, posto nella centralissima via Indipendenza, un tempo ex Bar Daila, è una lunga serie di 70 immagini che hanno suscitato nei numerosi visitatori di una certa età piacevoli ricordi e nelle nuove generazioni curiosità e interesse.

1971 concerto per la fiera



MOSTRA FOTOGRAFICA AI CAPPUCCINI



Grazie alla Contrada dei Cappuccini che ha voluto accogliere le foto di Rita Bernardelli e che ha sostenuto e allestito insieme all'autrice la mostra, un ringraziamento pure alla disponibilità della Rivera del Po e dell'Anspi, del Comune di Sermide e Felonica. Grazie allo scultore Denis Raccanelli per la bella presentazione che ha fatto delle opere in mostra.



RAID PAVIA VENEZIA 2023



Guido Cappellini, 1° Classificato

Alcuni scatti dalla sponda destra del Po, località Felonica (MN), di fronte ad un isolotto di sabbia molto insidioso, qualcuno ha usato la scorciatoia passando tra l'isolotto e la sponda sinistra (rodigina), qui il n. 5, Abbate, per colpa di una indecisione è stato costretto ad una provvidenziale virata pochi metri prima dell'isolotto.

Si è svolta la 70° edizione del Raid Motonautico Pavia Venezia, una delle competizioni più prestigiose nel panorama delle corse in motoscafo. Il vincitore di quest'anno è stato Guido Cappellini, pilota pluripremiato che ha dimostrato ancora una volta il suo straordinario talento dietro il volante. La premiazione si è svolta nell'incantevole cornice del Salone Nautico di Venezia, dove grandi personalità del settore nautico si sono riunite per celebrare il successo di Cappellini. Uno degli ospiti d'onore della serata è stato Stefano Bressani, noto artista pavese e scultore italiano, che ha consegnato la Coppa Storica Teo Rossi Montelera al vincitore. La coppa è



un'opera d'arte unica, creata da Bressani in omaggio ai 70 anni di storia del Raid Motonautico Pavia Venezia. Questa straordinaria scultura, caratterizzata da riflessi cromatici che richiamano l'acqua e dalla presenza di una testa cromata che simboleggia l'anima dei motori, rappresenta un tributo al connubio tra la bellezza della competizione e la potenza delle imbarcazioni. La consegna della Coppa Storica Teo Rossi Montelera è stata un momento emozionante per Bressani, che ha espresso la sua gioia nel tornare ancora una volta a Venezia per contribuire personalmente all'evento. La premiazione si è tenuta all'arrivo della gara nell'Arsenale, alla presenza delle istituzioni, degli organizzatori, dei piloti e di tutti i visitatori del Salone Nautico. Il vincitore, Guido Cappellini, è stato applaudito per la sua straordinaria performance durante il raid. Il pilota pluripremiato ha dimostrato una volta di

più la sua abilità nel guidare il motoscafo a velocità incredibili lungo il percorso che collega Pavia a Venezia. La sua vittoria è stata un trionfo personale e un riconoscimento del suo impegno costante nel mondo delle corse motonautiche.

A causa delle condizioni di siccità del 2022, gli organizzatori hanno posticipato la gara all'edizione attuale per garantire la sicurezza degli eventi correlati.

Tuttavia, lo spettacolo di grande livello e una grande partecipazione di pubblico hanno premiato l'attesa.

I social media hanno celebrato la vittoria di Cappellini, con molti appassionati che hanno condiviso foto e messaggi di congratulazioni. L'hashtag #raidpaviavenezia2023 è stato utilizzato per condividere i momenti salienti della competizione e le immagini della premiazione.

La 70° edizione del Raid Motonautico Pavia Venezia si è conclusa con grande entusiasmo e successo, confermando ancora una volta il fascino e l'importanza di questa competizione nell'ambito delle corse motonautiche. Guido Cappellini ha lasciato il segno nella storia della competizione e il suo nome sarà ricordato come uno dei grandi campioni che hanno solcato le acque del fiume Po e della laguna veneta.

a cura di Rino Antonioli



PAVANI ORTOFRUTTICOLI

commercio frutta e verdura

offerte speciali

mercoledì mattina a Sermide

offerte speciali

giovedì mattina a Carbonara

offerte speciali

sabato mattina a Castelmassa

VIA ROMA - **SERMIDE**
VIA C. BATTISTI - **CASTELMASSA**
VIA VIRGILIO - **CARBONARA**
TEL/FAX 0386.62624



I PARENTI DAL COSTA RICA

È bastato un "Ciao, mi chiamo Marcia, sono della Costa Rica e probabilmente siamo lontani parenti", per conoscere delle persone stupende.

Insieme abbiamo ricostruito un po' la storia della nostra parentela: il bisnonno si chiamava Luigi, figlio di Angelo Fioravanti e Armondi Giuditta; la nipote si chiama Maria Cecilia Fioravanti Villalobos. Hanno sempre sognato di conoscere i loro lontani parenti per risalire alle origini della loro famiglia. Sono venuti accompagnati dai figli Marcia, Ronald Baudrit Fioravanti, e dall'adorato nipote Andres Flores Fioravanti, l'altro figlio Milton è rimasto in Costa Rica.

Luigi è nato a Moglia di Sermide il 5 luglio 1863 ed è emigrato nel 1888 in Costa Rica. È vissuto a prima a Heredia (un paese del Costa Rica) come sarto poi si è trasferito a San José. Era figlio di Angelo Fioravanti e Giuditta Armondi. Il padre si chiamava Rafael Angel Fioravanti.

Non sono mai venuti in Italia, ci hanno contattato qualche mese fa tramite facebook e siamo riusciti ad esaudire un loro sogno: sono arrivati il 25 maggio e ripartiti il 13 giugno. Hanno pernottato per qualche giorno da Cavallucci a Sermide. Gli abbiamo noleggiato una automobile, così hanno potuto visitare prima Sermide dove hanno potuto fare la carta d'identità italiana (erano già registrati al Aire quindi hanno già la cittadinanza italiana).

Poi hanno visitato Mantova: poi spostandosi da un hotel all'altro, Verona, Venezia Genova, Bologna, Pisa, Torino, Firenze Milano, Assisi ed infine Roma. Hanno potuto mangiare le prelibatezze del nostro paese come il risotto con salsiccia, tortelli di zucca, parmigiano reggiano, pasta cacio e pepe, melone,

anguria e sbrisolona.

Il 13 li abbiamo riaccompagnati all'aeroporto di Bologna...e tra un abbraccio e lacrime di gioia ci siamo salutati con la speranza e voglia di riabbracciarci al più presto in Costa Rica.

Giusi Fioravanti



LABORATORIO A NATURAMICA

Alcuni scatti a testimonianza dei laboratori seguiti dagli alunni e alunne della classe 1B della scuola Primaria di Ostiglia durante la visita del 19 maggio presso l'azienda agricola Lorenzini Naturamica.

MONICA VIANELLO

La passione di un'imprenditrice,
impegnatissima tra ristorazione e gastronomia

Sei una sermidese di adozione dal 2018, da quando hai acquistato l'ex albergo Centrale e, ristrutturato, gli hai dato una veste nuova. Qual era il tuo progetto e con quali aspettative l'hai messo in atto?

Quando ho visto l'Albergo Centrale, me ne sono innamorata. Sono quelle cose che scattano a pelle: ho "visto" come sarebbe potuto diventare e come coincideva con quello che avevo in mente. Cercavo uno stabile in cui creare un alloggio, sia per me che per eventuali ospiti, e un punto di ristoro, ma non uno stabile qualunque, cercavo qualcosa che avesse una storia e qualcosa da raccontare, a cui aggiungere altri ricordi. Il lavoro di ristrutturazione è stato lungo e un po' più oneroso di quanto previsto, come sempre succede, ma alla fine ho raggiunto ciò che mi ero prefissata, e spero di continuare ancora per molto tempo ad "aggiungere" storia a questo edificio in collaborazione con gli ospiti del B&B, del Ristorante e del Negozio.

A fine 2019 apri il Ristorantino al 50Tre e il B&B Timo e Rosmarino. In che cosa ti rappresentano i due nomi?

Il nome del ristorante indica l'età (53 anni) in cui ho deciso di cambiare vita, solo scritto così per renderlo un po' diverso. Timo e Rosmarino invece sono le mie erbe aromatiche preferite e mi piaceva un riferimento alla "natura", così come le stanze, che hanno il nome di fiori.

Poi neppure due mesi dopo l'inaugurazione arriva glaciale il lock down. Ti sei scoraggiata? Cos'hai pensato dei tuoi progetti? Come hai reagito?

Dico la verità, inizialmente mi sono scoraggiata, anche perché, essendo appena partita, non ho potuto godere di nessun aiuto da parte dello Stato e ho visto infrangersi il mio sogno nell'immediatezza della partenza. Però ho stretto i denti e con il sostegno dei miei genitori e anche del cuoco



Stefano, che come me, credeva nel progetto, ho resistito.

Hai formato una squadra affiatata con lo chef e le collaboratrici. Quali regole e ruoli vi siete dati?

Essendo una squadra molto ridotta (3 persone, me compresa), non c'è stato bisogno di stabilire delle regole e dei ruoli ben definiti. Siamo appunto molto affiatati e collaboriamo tranquillamente. Siamo persino andati in vacanza insieme! Non paghi di lavorare insieme, spesso condividiamo il tempo libero.

Quali sono le tue specialità? Hai provato a contaminare la cucina mantovana locale con la tua tradizione veneta del Delta?

Abbiamo diversi piatti, che pur facendo parte della tradizione, sono molto apprezzati. In particolare: gli spaghetti allo scoglio o con l'astice, la frittura di calamaretti. Una nota di merito va alla nostra pasta fresca, non solo quella "classica", come i tortelli di zucca e gli agnolini, ma anche quella con ripieno di pesce, come per esempio branzino e noci o orata affumicata.

Contaminazioni vere e proprie non ce ne sono state, un po' perché io sono autodidatta, senza una tradizione alle spalle, e un po' perché Stefano è di Felonica.

Per i tuoi aggiornamenti segui qualche chef preferito o una Scuola di cucina di tendenza? Quali sono i tuoi titoli di studio? Quanto ti hanno aiutata nella creazione e gestione della tua nuova impresa?

Sono laureata in Chimica Pura all'Università di Padova e forse mi ha aiutato perché la parte dei dolci, che io seguo più da vicino, è chimica e non estro. Inoltre, il professore di chimica-fisica II, l'esame più pesante del corso di laurea, diceva che finché non avevamo superato quello scoglio, eravamo cuochi e non chimici! Io non l'ho superato al primo colpo!

In che misura i lavori precedenti o le esperienze relazionali, di viaggi, di vita quotidiana hanno favorito la scoperta della vocazione per l'impresa autonoma?

Non c'è una motivazione specifica o un'esperienza in particolare. Tutto il mio passato ha contribuito a portarmi qui: mi piace viaggiare, conoscere e relazionarmi con le persone, pur essendo di carattere riservato. Chissà, forse se non avessi perso il mio lavoro da dipendente, adesso non sarei qui: avere la responsabilità anche di altre persone, a volte mi spaventa un po', ma amo le sfide e ciò non mi fa mai annoiare.

Hai soppesato all'inizio quanto

Sermide e i territori limitrofi potessero dare a un'attività come la tua che richiede passaggi e permanenze per cantieri di lavoro, svago, divertimento, turismo? O sopperiscono i social e i siti con le loro connessioni?

So che è poco "professionale", ma il mio è stato un salto nel buio e l'inseguimento di un sogno, poi, a mano a mano che mi addentravo nel campo, ho capito tante cose e mi sono interessata a come far crescere l'attività. I social sicuramente sono fondamentali in questo campo, ma anche il semplice passa parola riveste una certa importanza.

A inizio 2023 il tuo fiuto d'imprenditrice ha colto al volo una buona occasione di crescita rilevando la storica Bottega sotto casa di Edda Doffini. Che servizio dai in più e come lo integri col 50Tre?

La nuova attività sta assorbendo gran parte del tempo mio e di Stefano, dandoci molte soddisfazioni. Rispetto alla Bottega sotto Casa, abbiamo ampliato la parte di gastronomia e la pasta fatta in casa. L'integrazione tra il negozio e il ristorante è un po' complicata, dati gli impegni di uno e dell'altro, spesso concomitanti. Abbiamo quindi deciso che il ristorante non ha orari fissi di apertura al pubblico, ma apriamo solo se ci sono prenotazioni, che devono avvenire con almeno 48 ore di anticipo e per un minimo di 6 persone. Solo così

possiamo svolgere entrambe le attività con la dovuta qualità.

Ti piace pensare che, oltre al tuo sperato vantaggio, hai conservato al centro di Sermide un servizio essenziale di prodotti alimentari e di gastronomia?

Penso che l'aver rilevato il negozio di Edda, sia stato importante per me, ma anche per il paese, che altrimenti avrebbe perso un servizio importante e perché no, un momento di aggregazione per coloro che passano di qua per acquistare qualcosa, ma che hanno la possibilità di fare due chiacchiere con noi e gli altri clienti.

Oggi ti senti gratificata dopo lo tsunami del lock down e il tuo bilancio inizia a risollevarsi?

Mi sento molto gratificata, non solo a livello economico, ma anche a livello personale, perché vedere la gente che ritorna e ci fa i complimenti per i nostri prodotti, non ha prezzo, come dice una famosa pubblicità.

Com'è organizzata la tua giornata lavorativa? A che ora sei in piedi al mattino? C'è posto per gli affetti, i viaggi, il tempo libero?

La mia giornata lavorativa è molto intensa: mi alzo fra le 3 e le 3,30, a seconda della produzione del giorno, e finisco intorno fra le 13,30 e le 14. Poi pisolino e talvolta ritorno in cucina per la programmazione del lavoro per il giorno successivo. La sera non

vado a letto dopo le 20,30, quindi la vita personale è molto limitata, perché sono libera solo la domenica e spesso sono stanca, ma non ho pentimenti. Per i viaggi, mi devo ancora organizzare, ma spero di riuscire a ritagliarmi degli spazi anche per questi.

Mesi fa sui social è apparsa una vivace polemica sulla chiusura con cancello del vicolo che collega via Indipendenza a via Argine Po. Come si è arrivati a questa decisione?

È una cosa che mi ha molto ferito, perché alcune persone si sono arrogate il diritto di giudicare la mia scelta senza conoscerne le motivazioni. La decisione è stata ponderata e presa insieme agli altri residenti del vicolo, perché ormai la situazione si era fatta insostenibile: tutte le mattine dovevamo raccogliere escrementi canini, per non parlare di bottiglie, lattine, vomito e urina umani. Capisco che per la maleducazione di pochi, pagano tutti, ma siamo soddisfatti della scelta fatta e la qualità della nostra vita è migliorata.

Sui social il tuo ristorante ha cinque stelle per gli apprezzamenti dei tuoi clienti. Quali sono i riconoscimenti che ti fanno più piacere?

I riconoscimenti fanno sempre piacere, ma quando scrivono che i nostri piatti, e adesso le nostre specialità dolciarie e lievitate, fanno riemergere ricordi di infanzia e piatti della nonna, ci gratifica particolarmente.

CENTRO SAN MICHELE

AGENZIA DI SERVIZI
Centro Medico Sanitario

Studio Medico dei Dottori
Banzi, Bozzini, Ferrari, Negri, Paganini

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395



DA MOVIDA A TAHITI

Tre giovani riaprono il chiosco Marinella:
Michele, Sharon e Lello daranno vita alla nuova gestione
dello spazio attrezzato di via argine Po a Sermide



1951 Marinella

Come sempre nei nuovi rapporti vi fa piacere presentarvi? Siete esperti o alle prime armi nel settore commerciale del pubblico esercizio?

Io sono Michele il titolare e con Sharon e Lello formiamo un giovane team affiatato della provincia di Ferrara. Non siamo alle prime armi, abbiamo un discreto curriculum alle spalle. Quest'inverno abbiamo gestito il Factory in via Cavour a Sermide.

Come vincitori della gara per la gestione quinquennale del parco Marinella che progetto intendete realizzare?

Il progetto è quello di un chiosco a 360° che possa offrire un servizio di qualità dalle colazioni agli aperitivi.

Che nome nuovo intendete dare al chiosco?

Abbiamo scelto tra tante proposte il nome Tahiti perché si ispira al servizio di Tiki bar che andremo a offrire. "Tiki" sono divinità polinesiane in forma

umana: il nome darà un sapore esotico al chiosco.

A quando l'inaugurazione e con quale programma?

Ci stiamo impegnando per aprire sabato 1 e domenica 2 luglio con un'anteprima di ciò che vorremo realizzare nei fine settimana. Il programma è semplice: al mattino ci sarà un buffet con DJ locale che intratterrà anche col ballo fino a sera. Sabato verrà proposta musica funky house e domenica di genere commerciale.

Quali sono le regole da rispettare come esercizio pubblico all'aperto?

Sarà nostra cura rispettare le regole imposte nel bando di gara, dagli orari di esercizio fino alla manutenzione del parco Marinella.

È prevista un'apertura anche al mattino? Intrattenimento, svago, musica o anche serate a tema?



Sharon tra Michele e Lello

Sì, al mattino servizio di caffetteria per tutta la settimana, il sabato e la domenica vorremmo fare colazioni tipo brunch, che è un compromesso tra prima colazione robusta e pranzo leggero. Le nostre offerte musicali saranno intergenerazionali, quindi per più fasce d'età e genere musicale. Punteremo anche alla ricerca di nuovi talenti musicali locali e non.

PNRR: NON PERVENUTO!

Altri Comuni hanno colto l'occasione di sfruttare appieno questi fondi straordinari. A Sermide e Felonica risultati risicati

Il Comune di Borgocarbonara con i finanziamenti del PNRR ha appena concluso la risistemazione di alcune strade (500mila Euro) e sfiora il Milione di Euro il finanziamento per la riqualificazione degli alloggi popolari di Bonizzo. Partiti pure i lavori di sistemazione del magazzino comunale. Il Comune di Poggio Rusco grazie ai fondi del PNRR ha già messo in sicu-rezza diverse strade comunali per circa 500mila Euro; beneficerà di altri importanti finanziamenti per riqualificazione dell'asilo nido, la digitalizza-zione della macchina della pubblica amministrazione e il potenziamento degli impianti fotovoltaici. (fondi del PNRR pari a circa 1 milione e mezzo di euro).

Due Comuni, di dimensioni inferiori a quelle di Sermide e Felonica, promossi a pieni voti nell'intercettare i fondi del PNRR! Fermento anche nei comuni limitrofi del rodigino.

Bellissime notizie apparse sui quotidiani locali ad inizio giugno e noi ci complimentiamo con gli amministratori per aver "portato a casa" finanziamenti consistenti che permetteranno di attuare progettualità a van-taggio delle loro comunità. Sul territorio mantovano il PNRR ci risulta che valga 300 milioni di Euro a sostegno di oltre 700 progetti distribuiti sulla quasi totalità dei Comuni, alcuni già realizzati, altri pronti per partire e circa la metà da realizzare.

E il Comune di Sermide e Felonica per quali progetti si è rivolto ai fondi PNRR? Dal DUP (Documento Unico di Programmazione) ci risulta che

sostanzialmente il nostro Comune, in concerto con il consorzio Oltrepò Mantovano, ha presentato il progetto per la messa in sicurezza dei ponti. (Progetto rientrante nell'ambito della Missione 2).

Nel nostro Comune ci sono esigenze sempre più pressanti alle quali i soldi del PNRR avrebbero potuto dare una risposta; in quasi tutte le 6 aree tematiche (definite MISSIONI) previste dal PNRR si sarebbero potuti collocare progetti vantaggiosi/indispensabili per la nostra collettività.

Alcuni esempi: abbiamo immobili che attendono interventi di riqualificazione ed efficientamento energetico come gli edifici scolastici e gli impianti sportivi (MISSIONE 2); una viabilità che necessita di manutenzione e messa in sicurezza con la realizzazione anche di marciapiedi, di piste ciclabili (MISSIONE 3).

I nostri servizi sanitari sono insufficienti e non realizzano una "medicina territoriale" come auspicato da tempo (MISSIONE 6).



Ben venga la sistemazione dei ponti, sollecitata e sostenuta dal consorzio Oltrepò Mantovano, ma una attenta analisi dei bisogni dei cittadini, oltre che dei decreti e degli avvisi per concorrere, insieme soprattutto a una buona capacità di programmazione a nostro avviso avrebbe potuto ottenere finanziamenti spendibili anche in altri progetti.

Tutto nel nostro Comune sembra destinato a rimanere immutabile, a non cambiare:

strade tappezzate da buche, piste ciclabili e marciapiedi inesistenti o in condizioni pessime, spazi ed immobili comunali "dimenticati",



Linee fognarie inadeguate edifici pubblici e sportivi che necessitano di efficientamento energetico e, non ultimi, scarsissimi servizi sanitari non proprio di prossimità!



Il PNRR offriva l'occasione di cambiare qualcosa: **Per Noi Risultati Risicati!** Per noi ennesima occasione perduta! *PS. Buone vacanze a voi lettori e a Sermidiana che ringraziamo per l'ospitalità che ci riserva.*



LA PASSIONE DEI REBUS

Alfonso Marchioni:
«È un meccanismo mentale che ti insegue»



Alfonso Marchioni è da molti anni un valido collaboratore di Sermidiana e i suoi racconti sono sempre graditi e accolti dai nostri lettori con immutabile interesse. Nato a Pilastrini ottanta anni fa è stato maestro elementare nelle scuole di Salvatonica, Scortichino, Gavello, Dosso fino al 2000. Si è poi dedicato alle sue passioni: leggere, scrivere, raccontare gli anni della sua giovinezza, di cui ha regalato spaccati di vita rurale e sociale spassosi, ma anche profondamente veri. Ma quello che riesce a scrivere (bene), lo deve soprattutto all'enigmistica, come ammette lui stesso. Una passione antica ed autentica per l'ideazione di rebus che da una vita vengono pubblicati su periodici importanti come La Settimana Enigmistica, Il Leonardo, Penombra e sulle riviste per abbonati specializzate in questo settore. Il rebus è un gioco enigmistico consistente in una vignetta che il solutore deve interpretare per ricavarne una frase risolutiva. Con lo pseudonimo di "Marchal" ne ha pubblicati nel corso del tempo più di 1.500, ha fatto scervellare parecchia gente, ha vinto premi e tre medaglie d'oro. Nel 2011 è stato premiato dall'Associazione Rebusistica Italiana come socio che si è particolarmente distinto non

necessariamente solo come autore di rebus, ma anche nell'attività di divulgazione, di studio, di ricerca e di catalogazione di questa disciplina enigmistica, che resta la più amata dagli appassionati di classica. In una bella intervista di qualche mese, rilasciata nel bar di Gavello dove abita a Claudia Fortini per il Resto del Carlino, Alfonso si confessa: *"È un meccanismo mentale che ti insegue, forse nasce dalla passione. Osservo una qualsiasi cosa e mi appaiono frasi da creare, da fare intuire e scoprire. Quando ne pubblicavo molte mi venivano in mente di notte, mentre non riuscivo a dormire. Apparivano e dovevo scriverle, abbozzare e immaginare i disegni da affidare a chi le avrebbe disegnate"*.

I rebus da lui creati e le vignette, disegnate con lo pseudonimo di Padus da un altro pilastrese Valentino Po, sono raccolti, suddivisi, archiviati uno ad uno in faldoni che farebbero invidia ad un enciclopedista. Per tutte le collaborazioni prestate alle tante riviste specialistiche il guadagno è

stato simbolico: *"Nulla – confida – lo facevamo solo per avere l'abbonamento annuale gratuito dell'Enigmistica"*.

Se Marchioni oggi è in pensione e i rebus sono sempre stati solo una passione, è stato nella vita il 'Maestro' in quelle scuole elementari di periferia dove l'insegnante tracciava passi di conoscenza degli studenti: *"Quando insegnavo ideavo per i bambini, di tanto in tanto, giochi di parole. Si divertivano ed imparavano. Univo i rebus alla mitologia, alla storia, alla grammatica"*. E alla domanda su quali consigli dare ai giovani d'oggi così risponde: *"Provare ad ideare rebus, perchè ne guadagna il vocabolario e la conoscenza delle parole. Consiglio poi ai giovani di avere sempre un dizionario a portata di mano, di studiare i sinonimi. Quello che riesco a scrivere lo devo all'enigmistica"*. Ecco per finire l'ultimo rebus che Marchal regala a Sermidiana.

Il primo che ci comunicherà la soluzione giusta sarà premiato con un abbonamento gratis a Sermidiana per 1 anno.

frase 1-7-4-3 = 6-9



1) George Bellows - Dempsey and Firpo, 1924

ANDREA BETTINI

premiato agli "Italian Podcast Awards"

Il giornalista di Borgocarbonara vince agli oscar italiani dei podcast con "In Antartide", il diario del suo viaggio nelle basi di ricerca italiane a due passi dal Polo Sud



Il miglior podcast sull'ambiente italiano è targato Borgocarbonara. Il giornalista di RaiNews24 Andrea Bettini, originario del paese mantovano ed ex collaboratore di Sermidiana, ha trionfato nella categoria "Green" agli Italian Podcast Awards con "In Antartide", il diario del suo viaggio nelle basi di ricerca italiane realizzato per RaiPlay Sound.

Andrea Bettini è stato nel continente di ghiaccio nel novembre scorso come inviato della Rai per documentare l'attività della XXXVIII Spedizione Italiana in Antartide. Ha visitato le basi Mario Zucchelli sulla costa del mare di Ross e Concordia sul Plateau Antartico. Da là ha spedito aggiornamenti quotidiani in formato audio, che venivano pubblicati ogni giorno sulla piattaforma della Rai dedicata ai podcast. A distanza di pochi mesi è arrivato il riconoscimento nel più prestigioso concorso italiano del settore.

"In Antartide" è stato il primo podcast realizzato direttamente nel Continente di ghiaccio – spiega Andrea Bettini – Abbiamo registrato puntate all'aperto

con una temperatura di -42 gradi, in mezzo ai pinguini imperatore, dentro una grotta di ghiaccio sulla cima di un vulcano attivo. Le difficoltà tecniche sono state considerevoli e persino inviare il materiale in Italia via internet è stata una sfida. L'obiettivo era portare laggiù con me gli ascoltatori e sono davvero felice per questo premio. Un ringraziamento particolare va alla straordinaria squadra di RaiPlay Sound, che in Italia si è occupata del montaggio".

La cerimonia di premiazione si è tenuta l'11 giugno al Teatro Carcano di Milano. Complessivamente RaiPlay Sound ha conquistato tre premi, vincendo anche nella categoria "Documentari" con "Io ero il Milanese" e nella categoria "Sound design" con "Antennae". "Sono orgoglioso di questi riconoscimenti – ha commentato l'Amministratore Delegato della Rai, Roberto Sergio – perché sono la dimostrazione che la ricerca di nuovi formati e nuove forme di narrazione è irrinunciabile per una Rai che deve essere sempre di più una digital media company".



Andrea Bettini



Cavicchioli

FAI DA TE

ASSISTENZA ELETTRODOMESTICI

A SERMIDE IN VIA INDIPENDENZA 74/76 - TEL. 0386.61043

UN RISULTATO IMPORTANTE PER LE NOSTRE COMUNITÀ

IL PROGETTO DELL'ASSOCIAZIONE AMICI DI SERMIDIANA APS "LE CHIESE DELLA RIVIERA DEL PO"

**Una felice notizia degli
ultimi giorni di giugno!**

Il progetto "Le chiese della Riviera del Po", coordinato dall'Associazione Amici di Sermidiana APS, è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione Comunità Mantovana come significativo e meritevole di essere selezionato fra i progetti culturali mantovani che hanno partecipato al BANDO CULTURA ARTE AMBIENTE 2023.

Un risultato importante, che vede l'assegnazione di un contributo di 5.000 euro. Importante perché riconosce il valore del progetto, l'impegno di chi predisposto la complessa documentazione necessaria per la partecipazione al bando ma, soprattutto, è un primo traguardo per valorizzare le specifiche comunità del mantovano sudorientale. Ed è rilevante sottolineare che si tratta di un progetto che parte da soggetti dei nostri paesi, afferenti ai Comuni di Sermide e Felonica e Borgocarbonara nonché all'U. P. La Riviera del Po, e ad essi ritornerà con un valore aggiunto socioculturale, artistico ed ambientale.

Un po' di cronistoria per capire meglio il progetto e le sue finalità.



Il progetto nasce già nel 2021 quando Sermidiana, nel magazine di dicembre, dona ai lettori il fascicolo dedicato al quadro **San Sebastiano**, opera del '400 di proprietà della parrocchiale di Sermide poi collocato nel Museo Diocesano di Mantova.

E' stato in seguito steso un progetto articolato che ha preso il titolo "Le chiese della Riviera del Po" in quanto proprio partendo dalle singolari strutture, ricche di storia, delle nostre chiese rivierasche e dalla piena fruizione del loro patrimonio artistico si intende promuovere il territorio anche dal punto di vista turistico. Due sono gli aspetti portanti della progettualità: la realizzazione di una guida tascabile

bilingue riguardante tutte le chiese dell'Unità Pastorale e la ricollocazione del San Sebastiano nella chiesa sermidese. L'interesse iniziale si è esteso, tanto da formare una Rete di Soggetti rappresentativi dei nostri paesi: al soggetto proponente Associazione Amici di Sermidiana APS, con funzione di capofila, si sono aggregati molti soggetti sostenitori: i Comuni di Sermide e Felonica e Borgocarbonara, l'Unità Pastorale La Riviera del Po, l'Istituto Comprensivo "Gianfranco Maretti Tregiardini, l'Università Aperta di Sermide, l'Anspi- Associazione "Casa del giovane", l'Auser Sermide Aps, e le Pro Loco Carbonarese, di Borgofranco sul Po, di Felonica e di Sermide. Particolarmente significativo è stato il contributo dell'azienda Geogrà srl. per lo studio e la progettazione della sistemazione del quadro Quattrocentesco al quale si aggiungerà l'opera Assunta di Giuseppe Bazzani, già in essere nella cattedrale sermidese.

Ora al lavoro! ...per la realizzazione del progetto in cui tutti i soggetti sono coinvolti con iniziative specifiche.

PALLACANESTRO BASEKA

Un finale di stagione positivo

Chiusura di stagione positiva per la Pallacanestro BASEKA.

La squadra Under 14, migliorata esponenzialmente rispetto alla stagione precedente dal punto di vista fisico, atletico e del gioco di squadra, nonostante una seconda fase avara di vittorie ha ben figurato all'ultima giornata contro San Giovanni Lupatoto, laureatasi poi campione regionale del Veneto.

La squadra Under 16 nella seconda fase si è dimostrata una vera squadra schiacciasassi, concludendo il suo percorso con uno schiacciante 100-37 nell'ultima partita contro Vigasio, mostrando rispetto alla scorsa stagione enormi progressi che fanno ben sperare nel futuro.

I gruppi minibasket infine, dopo 8 mesi di allenamenti, hanno concluso gli allenamenti al 31 maggio, dandosi appuntamento a settembre per ricominciare a divertirsi e giocare insieme.

Il mese di giugno prevede per i nostri atleti la partecipazione a diversi tornei estivi outdoor, a partire da

quello di Sermide a metà giugno, per concludersi con il torneo organizzato a Ferrara, ed inserito tra i tornei riconosciuti dalla FIP come valevole per la qualificazione alla fase nazionale del 3vs3. I nostri ragazzi, il 21 e il 22

giugno a Ferrara, si sono fatti valere, arrivando a giocarsi il primo posto disputando la finale, cedendo con onore ai più titolati rodigini.



I ragazzi che hanno giocato la finale a Ferrara

calcio



Pulcini vs papà

A fine stagione sportiva i papà, insieme agli allenatori-assistenti Irving Franzoso, Carlo De Pasquale e Nicolas Morrisco, hanno coinvolto i propri figli mini-calciatori del Sermide nati nel 2013, disputando la partita più divertente dell'anno.

Pulcini anno 2013

di giulia tralli



MARAVIGLIOSO ANTARES!

Dopo 3 anni di assenza è tornato l'applauditissimo saggio di fine anno di Antares

Protagonista principale l'Italia: con le sue eccellenze, le sue bellezze e la sua genialità.

Ad aprire la serata, un omaggio alla canzone italiana. Da Mina a Vasco, passando per la Carrà, che ha visto in scena tutti i nostri ginnasti.

A seguire i piccoli del corso di Motoria di base (4 anni), che si sono divertiti



Siro Mantovani con Gabriele Basaglia e Nedo Orsatti

ad interpretare una delle nostre eccellenze nel mondo, la Nutella, un esercizio pieno di dolcezza.

È stato poi il turno dei bambini della motoria di base più grandi, di 5-6 anni, che ci hanno guidato nel mondo della Vespa.

Il cinema italiano è stato invece portato in scena dai bambini e dalle bambine del corso di avviamento alla ginnastica, 7-11 anni, che ci hanno portato prima nel mondo Western di Sergio Leone e poi nei classici italiani anni '60 con Roma come protagonista. Ospite della serata la nostra ex ginnasta Giulia Roversi, ora coreografa di fama



Coreografia Musica Italiana - Carrà

(scatti fotografici di Davide Rampionesi)

internazionale, che ci ha deliziati con una sua coreografia che ci invitava a cogliere in libertà gli istanti della vita. Proseguendo con la serata, le tribune sono diventate gradinate e le pedane si sono trasformate in un palco, a trasportarci nell'Arena dell'Opera Lirica sono stati i gruppi di Agonistica e Promozionale femminile e maschile. In un crescendo di Pathos, siamo entrati, con le ragazze dei corsi Over e Under 15, nel Museo Italiano dell'Arte e della Scultura.

Il viaggio si è infine concluso con la musica della tradizione popolare: da nord a sud, in un'Italia ricca, variopinta

e con moltissimo da raccontare. Un ringraziamento speciale alla Famiglia Boscarato, sempre al Ns fianco per promuovere i "I valori di Valentina", valori incarnati quest'anno dai giovani che fanno parte dell'Associazione Avis di Sermide. Un grazie allo staff Casa del Giovane per il servizio ristoro, alle famiglie che ci hanno sostenuto durante questo anno sportivo, ai ginnasti, al direttivo, al nostro instancabile staff, a volontari, agli istruttori ed infine il nostro super Presidente Nedo Orsatti senza il quale tutto questo non sarebbe possibile. Ci vediamo il prossimo anno.



L'opera lirica



L'arte italiana



Coreografia Musica Italiana (foto di Davide Rampionesi)

VINCITORI DI CAMPIONATO

Grande entusiasmo e progetti futuri

La squadra del Centro Auser Sermide ha partecipato e vinto il campionato di biliardo-boccette, composto da otto compagini dei paesi vicini.

Da sin. Fabio Cavedagna, Massimo Morotti, Alberto Barozzi, Luciano Molinari, Silvano Ghedini, Marco Sganzerla.

La vittoria ha creato entusiasmo ed ha contagiato altri giocatori del centro Auser con la prospettiva di creare un'altra squadra. Si aspetta con fiducia l'autunno per partecipare alle future competizioni.

Soddisfatti il presidente Daniele Giusti, il capitano non giocatore Gerardo Conti che dichiara di presentare una squadra rinnovata e competitiva e lo sponsor Edilizia Luca Banzi che ha già confermato anche per il prossimo anno sportivo il proprio sostegno.



www.edilziabanzi.it

BANZI LUCA EDILIZIA

Nel settore edile non esistono cose più o meno importanti, esistono cose fatte bene o no.

BANZI LUCA EDILIZIA srl | Sermide | Via XXIX Luglio 1848, n°9 | 0386 960655 | edilziabanzi@gmail.com



**Allestimento del campo
Calcio Balilla Umano**



Squadra Benfica vincitrice del torneo



Un momento di gioco

CALCIO BALILLA UMANO CON AVIS SERMIDE!

L'1 e 2 Giugno 2023, presso il parco della Nautica di Sermide e Felonica, si sono tenute le giornate dedicate alle Associazioni di Volontariato, fra le quali Avis Sermide che ha avuto occasione di avvicinarsi ulteriormente ai cittadini. Per l'occasione, infatti, il direttivo della nostra Avis ha pensato ad una nuova iniziativa per coinvolgere i cittadini nella realtà dell'Associazione ma anche per offrire un momento di svago a Donatori e non, organizzando per la prima volta un torneo di calcio balilla umano. La modalità di gioco proposta ha permesso di far competere 9 squadre con età diversissime fra loro che nei pomeriggi delle due giornate si sono affrontate per vincere i premi messi in palio dal ristorante Teleferica 2, dall'azienda agricola Corte Brola e dal Cinema Capitol. La classifica finale ha visto al primo posto la squadra "Benfica", al secondo posto la squadra "Associazione AMIKI" e al terzo posto la squadra "KODAK". Il direttivo ha, inoltre, voluto premiare e ringraziare tutti i partecipanti di questa prima edizione con magliette e gadgets dell'associazione. Le partite hanno offerto uno spettacolo molto apprezzato dal pubblico presente che non ha mai smesso di tifare per tutta la durata del torneo. Nel clima di festa, sia



Panino e sangria

giocatori che sostenitori delle squadre hanno espresso grande entusiasmo e soddisfazione indipendentemente dai risultati di classifica. Avis non si è limitata solo a gestire il torneo ma i Volontari si sono dedicati anche alla preparazione di panini con cotechino e sangria serviti e andati a ruba durante tutta la durata dell'evento. A fianco del gazebo Avis, condiviso con gli amici di Aido Sermide che hanno servito ottime torte, erano presenti anche tutte le altre associazioni di volontariato del territorio, ognuna delle quali ha proposto prodotti alimentari differenti. Nonostante fosse la prima volta che l'Avis di Sermide si dedicasse alla



Lo stand e i volontari

gestione di un torneo e al servizio di cibo e bevande, i risultati in termini di partecipazione sono stati ottimi, infatti le iniziative proposte hanno permesso di raggiungere un picco di oltre 300 persone durante la serata del 2 Giugno in cui si è disputata la finale del torneo e il concerto del Lab 105. Grande soddisfazione è stata espressa anche da tutto il nostro direttivo, il cui impegno nell'ideare sempre iniziative nuove e coinvolgenti viene sempre ripagato con l'interesse crescente mostrato dai cittadini nei confronti dell'Associazione e del mondo della Donazione di sangue.

AVIS SERMIDE riceve il premio in ricordo di Valentina Boscarato



La premiazione (foto di Davide Rampionesi)

Accolto con molto piacere l'invito di Antares, sabato 10 giugno, con alcuni rappresentanti del nostro Direttivo, abbiamo assistito al bellissimo spettacolo del loro saggio di fine anno che ha visto i ginnasti sermidesi esibirsi con splendide coreografie in un omaggio all'Italia. Durante la serata la nostra Associazione è stata invitata sul palco per ricevere il premio "Gli ideali di Valentina", riconoscimento destinato dalla famiglia Boscarato in ricordo della figlia Valentina a gruppi di giovani del territorio che si sono distinti come portatori di quei Valori a cui Valentina era molto legata e che condivideva partecipando ad Antares. Ci è stata data poi la possibilità di presentarci al numeroso pubblico illustrando brevemente le tante attività che sono state svolte nell'ultimo periodo dal giovane Direttivo (20 consiglieri di cui 11 under 35).

Quest'anno, la nostra Avis è stata quindi individuata come destinataria del prestigioso premio consistente in una targa ricordo ed un riconoscimento in denaro che tradizionalmente vengono consegnati ogni anno durante il saggio Antares. Come Avis Sermide siamo davvero onorati che la famiglia di Valentina abbia destinato la donazione alla nostra Associazione e non possiamo che ringraziarli di cuore: costituirà per noi un significativo aiuto per dare continuità al lavoro che stiamo facendo e, in particolare, alle attività concretamente svolte sul territorio, finalizzate alla sensibilizzazione su tematiche fondamentali per la nostra, ma non solo, realtà, ovvero tematiche quali la salute, la donazione, l'aiuto e il rispetto del prossimo.

dal Centro Auser



IL GRUPPO 900 PER LA BEATA OSANNA

Emozionante interpretazione teatrale
sotto la guida del regista Carlo Alberto Ferrari

Pochi giorni prima dell'erezione a Santuario della Chiesa di Carbonarola, il Gruppo '900 ha allestito una sacra rappresentazione, incentrata sulla narrazione della vita della Beata Osanna Andreasi. Quadri teatrali in movimento che hanno narrato i momenti fondamentali di questa donna straordinaria. Moltissime persone hanno partecipato all'evento, ma altrettante erano all'esterno impossibilitate ad entrare. Un'emozione palpabile creata anche dalla musica suggestiva del maestro Claudio Sani, aleggiava all'interno della piccola chiesa, attenzione e partecipazione, hanno decretato il successo dell'iniziativa. Bravissimi tutti componenti del gruppo '900 a partire da Viola che ha interpretato Osanna bambina, per arrivare ad Erica che ha impersonato la Beata da grande.

**Il gruppo 900 di fronte
al Santuario di Carbonarola**



Osteria La Cucaracha

www.osterialacucaracha.it

Si accettano prenotazioni per: banchetti, cene aziendali, ecc.

A partire da almeno 15 persone

Via Pole 35 - 46028 Semidone Felonica - MN -

INFO E PRENOTAZIONI : 338 7607142 - 339 6378129



Salutevita

Servizi sociosanitari
e assistenziali

RSA APERTA



A **sostegno delle famiglie** che vivono particolari situazioni di **fragilità** per la presenza di persone affette da demenza certificata o di età superiore a 75 anni in condizioni di non autosufficienza.

Prestazioni gratuite per chi possiede i requisiti

PRESENZE AMICHEVOLI

Effettuata la nuova convenzione con Croce Rossa Italiana



Volontarie della Croce Rossa

Il 27 aprile 2023 è stata effettuata la convenzione tra LA CROCE ROSSA ITALIANA - COMITATO POGGIO-SERMIDE e la Fondazione Salutevita di Sermide e Felonica. La finalità di Croce Rossa Italiana in struttura è fornire aiuto alla persona anziana e ammalata, garantire una presenza amichevole accanto agli ospiti, offrire loro calore umano, compagnia, aiuto per lottare contro la sofferenza, l'isolamento e la noia. I Volontari che vi fanno parte sono regolarmente iscritti e dispongono di formazione socio-sanitaria di base e di formazione di base alla relazione interpersonale.

All'interno di casa Solaris, Croce Rossa Italiana si propone di collaborare durante le attività ricreative, di socializzazione, potranno proporre agli ospiti laboratori creativi, attività di lettura, attività musicali, dialogo e riscoperta delle tradizioni e degli interessi del passato, utili ai nostri Utenti per mantenere e stimolare le loro abilità cognitive e di motricità grossolana e fine.

Grazie alla stipulazione di questa nuova convenzione sarà ora possibile riproporre progetti specifici per un graduale ritorno dei volontari a supporto delle attività animative, sempre nel rispetto delle singole inclinazioni e necessità di ogni ospite e sempre con il continuo Coordinamento degli Educatori della struttura.

SEGUICI SU



CERCA LA NOSTRA PAGINA: FONDAZIONE SALUTEVITA ONLUS

ONORANZE FUNEBRI

BONETTI-PINOTTI

CONCORDIA GROUP

0386 61939

Federica e Lisa Bonetti
333 7653718

0386 61108

Stefano Bertolani
335 7639850

ONORANZE FUNEBRI

CONCORDIA

GROUP

Via 29 Luglio 1848, 99/A
46028 Sermide (MN)

IL SANTUARIO DELLA BEATA OSANNA ANDREASI

Nacque, ai confini del Marchesato di Mantova, da Nicolò Andreasi e da Agnese Mazzoni a Carbonarola, un piccolo paese solitario e quieto che par che dorma placidi sonni accanto al Po. Così comincia la storia di Osanna Andreasi, che già nel nome, il giubilo della salvezza, reca il significato di quella che sarebbe stata la sua vita. Sono passati più di cinquecento anni e Carbonarola è ancora un luogo silenzioso e suggestivo, che conserva intatto il tratto della natura che lo circonda. Attorno il verde rigoglioso della pianura e quello dei boschi. È qui che sorge la piccola chiesa, costruita nel 1649, dedicata alla beata Osanna Andreasi, un luogo fortemente spirituale, che induce alla meditazione, meta da sempre di persone che qui sostano per una preghiera. Domenica 18 giugno la piccola località ha vissuto un momento straordinario, la chiesetta è stata eretta ufficialmente a Santuario dedicato alla Beata Osanna. Presieduta dal vescovo Marco Busca, domenica sera, all'imbrunire, sul grande prato antistante la chiesa, si è svolta la cerimonia solenne, durante la quale è stato letto il decreto vescovile che definisce santuario questo luogo di preghiera. Tale riconoscimento accoglie quanto il *sensus fidelium* ha già intuito da secoli, e precisamente il fatto che questo luogo è meta di pellegrinaggio per quanti cercano un po di silenzio e intimità con il



Signore. Una folla di persone non solo locali, provenienti anche da tutta la provincia, ha assistito alla santa messa concelebrata dal vescovo Marco e da molti sacerdoti. All'inizio della cerimonia Don Giampaolo Ferri ha ringraziato per la fattiva collaborazione il sindaco di Borgocarbonara Lisetta Superbi che ha da subito, sostenuto e affiancato il Comitato del santuario, Casa Andreasi di Mantova, presente con una nutrita delegazione, e rappresentata da Rosanna Golinelli, il Gruppo '900 che qualche settimana fa ha messo in scena una sacra rappresentazione della vita della beata, l'Anspi di Carbonara, i tanti volontari che silenziosamente hanno regalato il loro tempo perché tutto potesse funzionare, e il Comitato del Santuario che costituitosi alcuni mesi fa, si è occupato dell'intera organizzazione. All'omelia il Vescovo

Marco ha annunciato che Osanna è stata dichiarata copatrona della Diocesi di Mantova, e la Congregazione delle cause dei santi ha indicato la strada per riprendere l'iter di canonizzazione per equipollenza, vale a dire per la persistenza del culto. Osanna è già stata riconosciuta Beata dalla chiesa universale e il processo che non è mai stato chiuso, attende solo di essere ripreso. Il culto per la beata non si è mai interrotto, anzi si è rafforzato nel tempo! Testimonianza di ciò le oltre cinquecento persone che hanno affollato la celebrazione e che a conclusione del rito si sono portate in processione sull'argine del fiume, illuminato suggestivamente dalle fiaccole. Una cosa che non si vedeva da tempo. Al termine molte persone sono entrate nel nuovo santuario, che nei giorni precedenti era stato preparato per ben accogliere i pellegrini. Già dai prossimi mesi di luglio e agosto sarà garantita la celebrazione di una messa alle ore 21 tutti i venerdì, preceduta dalla preghiera del rosario e dalla presenza di un confessore. Il vescovo ha nominato rettore don Gabriele Rubes, a cui è affidata l'animazione spirituale e liturgica del piccolo Santuario, sempre affiancato dal Comitato. I gruppi potranno celebrare la Messa facendo preventivamente richiesta: segreteria.larivieradelpo@gmail.com



AUTODEMOLIZIONI **DEMOLCAR**

Fratelli Corradi **PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA**

Demolizioni Auto - Moto - Furgoni

Servizio di carro attrezzi Parti di ricambio

Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino
tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735

Briciole dalla tavola della Parola di Dio NEL “GIARDINO” CON IL “SOFFIO VITALE”

L primo contributo di riflessione – apparso il mese scorso – riguardava la terra come dono di Dio all'uomo; una terra definita come giardino nel quale l'uomo viene posto da Dio perché lo custodisca e lo coltivi. Aspetto che richiama la responsabilità dell'essere umano nei confronti del creato. Proseguiamo nella riflessione rileggendo i versetti 4-8 del capitolo secondo del libro della Genesi: «Queste sono le origini del cielo e della terra, quando vennero creati. Nel giorno in cui il Signore Dio fece la terra e il cielo nessun cespuglio campestre era sulla terra, nessuna erba campestre era spuntata, perché il Signore Dio non aveva fatto piovere sulla terra e non c'era uomo che lavorasse il suolo, ma una polla d'acqua sgorgava dalla terra e irrigava tutto il suolo. Allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente. Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato».

Il quadro iniziale che viene abbozzato presenta pennellate cariche di negatività: assenza di cespugli, di arbusti e di erba, il Signore non aveva fatto piovere, non c'era l'uomo. Senza l'uomo la creazione è in uno stato di indigenza; come a dire: non essendoci un uomo che lavorasse il suolo, il Signore non faceva piovere, quindi nessun giardino. Ecco allora che l'uomo non si presenta per caso in questo scenario della natura, è voluto da Dio e la terra ha bisogno di lui per essere trasformata in bellezza nella sua capacità di fare uso dell'acqua. Ecco che l'uomo viene plasmato da Dio dalla terra, Dio usa della terra per plasmarlo. L'uomo quindi è terrestre, frutto della terra, ma non è figlio della terra, perché è creatura di Dio, il Signore, infatti, alita un soffio di vita.



Vincent Van Gogh,
Notte stellata, 1889
Olio su tela,
73,7 x 92,1 cm
New York,
The Museum
of Modern Art

Un ulteriore approfondimento nei vv. 15-17: *«Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse. Il Signore Dio diede questo comando all'uomo: «Tu potrai mangiare di tutti gli alberi del giardino, ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare, perché, nel giorno in cui tu ne mangerai, certamente dovrai morire».*

L'uomo voluto da Dio è fragile ma buono; nel comando e nella proibizione “non devi mangiare” dell'albero della conoscenza del bene e del male emerge che all'uomo non è consentito mettersi al posto di Dio, altrimenti morirà. Ma se l'uomo muore il creato ritorna nel caos, nel ridiventare senza cespugli ed erba. Nell'andare contro la proibizione si rischia di sfigurare la creazione e distruggere l'opera di Dio.

In questi ultimi anni viviamo tempi nei quali guardiamo al cielo chiuso, che non dà acqua, periodi di siccità con tutte le problematiche che ne conseguono. Poi, all'improvviso, le “bombe di acqua” con le conseguenti alluvioni di campi, di paesi, di borgate; senza parlare degli smottamenti del terreno, della interruzione dei collegamenti tra paesi per strade distrutte o invase da valanghe. “L'incuria” diventa il termine che ricorre

nei servizi televisivi o negli articoli dei giornali; la “necessità e l'urgenza della prevenzione” è la colonna sonora a immagini di strade fatte ruscelli, di cataste di mobili ed elettrodomestici infangati e bagnati ai bordi delle strade.

Ma le persone, gli abitanti quella terra spalano il fango e cantano, si asciugano le lacrime agli occhi e cantano... emerge tutta la fragilità ma anche il “soffio vitale”.

Il critico d'arte Albert Aurier così commenta nel 1890 il quadro “Notte stellata”: «Sotto cieli tagliati [...] si distende un'insolita natura, inquietante, vera e quasi sovranaturale a un tempo, una natura eccessiva dove tutto, esseri e cose, ombre e luci, forme e colori, s'impenna, si solleva in una volontà rabbiosa di urlare la propria essenziale canzone con il timbro più intenso, più ferocemente acuto».

LA FESTA PATRONALE ANTONIANA

La tradizionale festa patronale di S. Antonio di Padova voluta dalla parrocchia si è svolta con la messa, la processione urbana, la benedizione delle formelle antoniane sul colonnato esterno al tempio; e infine la cena allo stand Pro Loco.

Un evento speciale, arricchito dalla presenza del vescovo Pierantonio Pavanello dei numerosi sacerdoti e suore, del sindaco Massimo Biancardi con il vice Francesco Masini, con l'assessora Evelyn Ferrari e il consigliere delegato alle associazioni Vanni Libanori, dal comandante della compagnia carabinieri di Castelmasa il capitano Paolo Li Vecchi, dal collega di stazione il maresciallo Rubes Giancane. Il vescovo all'omelia ha tratteggiato efficacemente la figura e l'opera di S. Antonio di Padova patrono parrocchiale. Francescano, dottore della chiesa (Lisbona 1195 circa - Arcella, Padova, 1231).

Entrato nell'ordine minoritico, preso il nome di Antonio, parti missionario per il Marocco. Senti, poi, "grande l'influenza di S. Francesco, che, probabilmente, conobbe". Nel 1221 era al capitolo generale dell'ordine ad Assisi, poi



Mons. Pierantonio Pavanello



Autorità

divenne predicatore, raggiungendo in breve grande fama: prima nell'Italia settentrionale, poi (1225-27) in Provenza e Linguadoca contro l'eresia albigese. Dal 1227 al 1230 fu ministro provinciale lombardo-emiliano. Fu canonizzato nel maggio 1232: considerato sempre nel suo ordine dottore della Chiesa, lo fu di tutta la Chiesa dal 1946. Nella tradizione popolare la venerazione per lui si concentra soprattutto nella sua figura di taumaturgo; manifestazione principale della devozione il pellegrinaggio alla basilica "del Santo" a Padova.

Altro momento la processione per le vie castelnovesi. Ultimo atto devoto l'inaugurazione e la benedizione delle 34 formelle in cotto opera dello scultore Natale Calesella e donate al Comune. In merito hanno parlato brevemente il vescovo Pavanello, don Graziano Giuriati, padre Bertazzo, il professor Calesella, il sindaco Massimo Biancardi. "Non si è coperto il colonnato in quanto più diretto è il collegamento verso il cielo da parte dei fedeli in nome di S. Antonio di Padova". La zona è stata denominata Piazzetta S. Antonio di Padova.



ECOCENTRO RIDOTTO A DISCARICA ABUSIVA

Da anni l'ecocentro a fianco del cimitero in via Colombano svolge un'indispensabile funzione di smaltimento dei rifiuti solo domestici a vario titolo, mentre con i fondi Pnrr si è in attesa di quello nuovo che sorgerà a fianco del depuratore. Sabato scorso 3 giugno, a motivo della Festa della Repubblica, tutte le strutture comunali erano chiuse per il ponte festivo, pure l'ecocentro. Un cavalletto bloccava con tanto di cartello la curva a gomito con specchio stradale, poi il cancello era chiuso con altri due cartelli di avviso. Il vice sindaco Francesco Masini ha detto che "subito sono stato avvertito che, in barba alla chiusura, alcuni hanno abbandonato molti rifiuti davanti ai cancelli, dimostrando scarso senso civico". In più alcuni cittadini su Facebook hanno dichiarato che è stato sfondato il cancello e hanno gettato dentro alla rinfusa ogni genere di pattume. Che dire? Per pochi sconsiderati l'impianto è stato violato senza rispetto per nessuno. Si spera si indaghi e che i responsabili paghino multe salate.

LA COSTITUZIONE AI DICIOTTENNI



Per la Festa della Repubblica, in sala consiliare, come da tradizione consolidata, si è svolta la cerimonia di consegna di una copia della Costituzione a tutti i

ragazzi massesi che nel corso del 2023 hanno compiuto o compiranno 18 anni, ciò a cura del comitato di gestione della biblioteca Fornasari e dell'Amministrazione comunale.

In più un segnalibro, a ricordo dell'evento, con l'articolo 3 del dettato costituzionale: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali di fronte alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali". È sempre gratificante partecipare a promozioni come queste -ha sottolineato il professor Paolo Brenzan, componente del comitato di gestione della Fornasari- che ci fanno apprezzare il senso di comunità". Si ringraziano le autorità intervenute: il comandante della polizia locale Polesine Superiore Raffaele Motta Castriotta, il collega che dirige la locale stazione Cc Rubes Giancale, i rappresentanti della sezione di Castelmassa-Ficarolo dell'Associazione Nazionale Carabinieri in Congedo, la Pro Loco per aver offerto il rinfresco finale. Un grazie a tutti i ragazzi intervenuti.

LA SANITÀ E I MEDICI CONDOTTI

Nella sala conferenze della biblioteca comunale Enrico Fornasari, a cura del comitato di gestione presieduto da Federico Ragazzi, è stata presentata in anteprima "La sanità in Altopolesine: dall'unità d'Italia alla riforma sanitaria del 1978", a cura dell'associazione culturale castelnovese Padusia, Castelnovo Bariano 2023.

L'assessora alla cultura Roberta Azzolini ha fatto gli onori di casa, mentre lo storico cenesellese Gabriele Antonioli ha riassunto la nuova pubblicazione, ricca la parte iconografica. Scorrendo l'interessante opera, risalta il saluto della direttrice generale dell'Uls 5 polesana Patrizia Simionato; Gabriele Antonioli presenta il saggio a più mani. Il medico transfusionista Franca Gavioli, in senso preunitario, ha trattato di legislazione e politiche sanitarie, delle condotte mediche ostetriche e veterinarie; inoltre delle "locande sanitarie agli albori dell'ospedale" Ragazzi donato al Comune nel 1903 e soppresso nel 1978 con la nascita delle attuali Uls. Noto il suo saggio "Dallo speciale al farmacista". Claudia Bolognini ha scritto la storia completa del Ragazzi. Il cuore del libro è la ricostruzione professionale di alcuni famosi medici condotti altopolesani.

La presidente padusiana Claudia Bolognini ha tratteggiato la figura del medico massese Giuseppe Cuccato, grazie alla testimonianza della figlia Antonietta. Riccardo Bolognesi ha ricostruito la figura e l'opera di Mario Mantovanelli con un'intervista al figlio Andrea. Nel 1953 vince la condotta a Castelnovo Bariano, muore il 14 novembre 1987, sarebbe andato in pensione il successivo 21. Era specializzato in pediatria e malattie polmonari. Sempre Riccardo Bolognesi, intervistando il figlio Marcello, ha ricostruito la biografia di Giorgio Cabianca, "un uomo e un medico capace di ascoltare".

Nel 1955 vinse la condotta a San Pietro Polesine e si specializzò in pediatria, cardiologia, medicina interna, divenendo pure ufficiale sanitario d'igiene e sanità pubblica; nel 1981 a Castelmassa prese il posto del collega Cuccato. La Bolognini ha parlato pure di Wilmo Rabitti, "un medico emiliano nel Veneto", intervistando il figlio Roberto. Originario di Correggio (Re), specializzatosi in chirurgia generale ed in ostetricia e ginecologia, medico a Castelmassa dal 1964 al 1985, morendo sei anni dopo. Il medico scrittore Marco Bottoni ha parlato brevemente di "altri tempi". Gabriele Antonioli, cenesellese doc, ha trattato della "misericordia e malattia nella Cenesella di fine Ottocento". In appendice le cartoline pubblicitarie di alcuni farmaci, il corollario iconografico, le medaglie celebrative e di encomio per l'operato dei medici meritevoli.

Ciao Giorgio

Uno schiaffo, anzi di più... un pugno allo stomaco, uno di quei pugni che ti mandano direttamente al tappeto. Così ai volontari della Pro Loco di Felonica è arrivata la notizia della precoce scomparsa, avvenuta lo scorso 17 giugno, del loro presidente Giorgio Lanzoni. Una persona Speciale, che ha coordinato 11 anni di presidenza, sempre in prima fila ad organizzare eventi per la comunità di Felonica e per far conoscere questo territorio sempre di più in tutta Italia, sempre con la stessa voglia, tenacia e brillantezza. Giorgio pur essendo nato e cresciuto nel Polesine, aveva sposato una felonichese e di conseguenza il paese e la comunità di Felonica, riuscendo, nell'arco di tempo in cui ha presieduto la Pro Loco, a raggiungere impensabili traguardi come ad esempio, con il prezioso aiuto dell'Amministrazione comunale, il riconoscimento per il Tiròt del presidio Slow Food, unico presidio presente nella provincia di Mantova. I volontari, ricevuta la bruttissima notizia, con l'imminente inizio delle attività programmate per l'estate 2023, si sono ritrovati per decidere sul da farsi: questa volta la decisione di andare avanti è stata molto ma molto difficile da prendere, ma riprendendo gli insegnamenti di caparbità, tenacia e la voglia di non mollare anche nelle difficoltà, che il presidente Giorgio Lanzoni ha trasmesso a tutti i volontari, è stata presa la decisione di eleggere velocemente un nuovo presidente, in modo tale da poter dare inizio alle varie attività programmate. Il nuovo presidente eletto è Andrea Monaldi, che ha accettato la presidenza solo per continuare il lavoro del suo grande amico Giorgio, confermando che tutte le iniziative previste, dalle domeniche del Tiròt alla festa della birra, saranno svolte, anche se con uno stato d'animo particolare, con ancora più desiderio e soprattutto con la consapevolezza che il Presidente Giorgio Lanzoni rimarrà con tutti i suoi volontari.

Pro Loco Felonica

L'ADDIO A GIORGIO LANZONI

Gioorgio Lanzoni un rodigino di origine, aveva sposato la felonichese Alessandra Bonafini, la bella famiglia ha cresciuto il figlio Federico. Purtroppo le avversità della vita si sono abbattute su questa famiglia con la morte di Giorgio, infatti sabato 17 giugno è avvenuto il decesso del capofamiglia, presso il nuovo ospedale di Sant'Anna di Cona nel ferrarese. Una morte prematura a soli 61 anni, causata da diversi fattori clinici, curati da parecchi mesi prima a Mantova poi a Ferrara. Inaspettato lutto con ancora tante aspettative in corso di realizzazione per la sua tenace azione nel volontariato. Era titolare di una ditta idraulica di ampie dimensioni con sede a Salara. Residente a Felonica da oltre 25 anni, ma ogni giorno si recava al lavoro a contatto con i suoi operatori incarnando la figura di direttore. La sua propensione al volontariato era la sua passione: ricopriva la carica di Presidente della Pro Loco da più di dodici anni curando la produzione del tiròt di Felonica ed essendo l'artefice con l'Amministrazione comunale del presidio Slow-Food, nonché responsabile delle fiere e di



intrattenimenti vari che si svolgono nel corso dell'anno. Un commento umano ci fa pensare al vuoto che lascia in famiglia e nella vita professionale della sua azienda e nella comunità felonichese e in tutto il gruppo della Pro Loco. Questo tragico lutto era l'ultimo pensiero che i suoi collaboratori potessero aspettarsi, soprattutto per le prossime manifestazioni estive, in particolare il tiròt che proseguirà dando un grande segnale di continuità in onore di Giorgio per l'amore di una grande persona della nostra comunità di Felonica.

BURRACO PRO EMILIA-ROMAGNA



L' "Circolo la Pinella" di Felonica ha organizzato un Torneo di Burraco che si è tenuto presso il locale ARCI al Centro Sportivo locale, ottenendo una larga partecipazione e con grande successo con ospiti provenienti anche dai paesi limitrofi. La raccolta dei fondi è stata destinata giustamente alla Emilia-Romagna data la situazione drammatica in cui versa questa Regione dopo la recente alluvione. Questo gesto sarà come un piccolo raggio di sole tra le nubi della tragedia. Un grande ringraziamento a tutti quelli che hanno partecipato e donato, complimenti agli organizzatori.

Rosanna Delmina



UNA GIORNATA CON I TIOLI

La famiglia Tioli è partita dal paese di residenza, Locate Varesino, per trascorrere una giornata nel paese nativo Felonica. Era il 1954 quando il capostipite Settimo prese la via del nord per con la moglie Iole e 4 figli, giungendo a Locate Varesino per sfuggire alla disoccupazione locale, con lui partì anche il nonno Domenico (filosofo autodidatta). Da subito si trovò lavoro nella nuova realtà industriale del varesino, riuscendo ad ottenere una invidiabile sistemazione ricca di buone prospettive.

Nel 2016, in occasione della festa dei "cento anni" di mamma Iole, l'allora sindaca Annalisa Bazzi, accompagnata dal direttore del Museo della Seconda Guerra Mondiale del fiume Po Simone Guidorzi, presenziò alla grande cerimonia della centenaria, portando i saluti dell'intero paese. A distanza di sette anni da quella festa, buona parte della famiglia è ritornata in compagnia

di amici e conoscenti riempiendo un grande pullman.

Arrivati nella mattinata del 4 giugno hanno visitato il Museo accolti dal direttore Guidorzi, osservando con attenzione la grande collezione bellica. Il secondo appuntamento è proseguito nella chiesa parrocchiale: accolti da Lidia Tralli, felice di intrattenere il gruppo di Locate Varesino. La visita si è inserita pienamente nel progetto Le Chiese della Riviera del Po che ha come obiettivo la conoscenza e la valorizzazione delle chiese della nostra Unità Pastorale. La chiesa felonichese di Sana Maria Assunta è senz'altro tra le prime a poter essere visitata, per bellezza e storicità, e l'interesse degli amici varesini lo ha confermato. Sguardi attenti alla bella facciata rivolta verso nord ovest, con il maestoso campanile, poi i visitatori hanno seguito nei dettagli la descrizione della struttura interna, ammirando gli

affreschi in particolare quello di San Paolo.

Non poteva mancare la visita al fiume Po, visto la distanza di pochi passi dalla chiesa, ammirando il grande fiume, dopo la siccità, con le sue acque che scorrono solenni fino al mare Adriatico. La grande quiete ha sollecitato tanti ricordi giovanili ripercorrendo con aneddoti un tempo lontano ormai passato.

Il pranzo presso un ristorante sermidese, con menù rigorosamente alla mantovana, ha portato a termine la piacevole giornata, ricca di calore e umanità, ma ci preme ritornare un attimo a raccontare, solo la prima parte, la filastrocca di nonno Domenico: "Non c'è Dubbio che la Terra sia Fato di Tromba, di Sveglia, di Atea, di Settimo e Ottavia". I nomi in maiuscolo fanno riferimento ai figli di Donato Tioli.



AZIENDA AGRICOLA TIRÒT
di Mario Malavolta
Cibo contadino pane
e cipolla elaborato

tel. 333 6456383 - www.tirot.it

PRESENTE AL **BUNDAN CELTIC FESTIVAL** 20 21 22 23 LUGLIO 2023

Mi trovate ai Mercati Contadini di Mantova Lungorio, Ostiglia, Poggio Rusco, Bondeno, Ferrara, Cento, Sommacampagna, S. Floriano Valpolicella

BEACH VOLLEY IN CAMPO PER LA RICERCA

Domenica 11 Giugno si è svolta la terza edizione del torneo di Beach Volley "in campo per la ricerca Beach Volley" a Sermide e Felonica, in loc. Felonica. Una giornata intera dedicata allo sport e alla ricerca scientifica organizzata in sinergia fra il gruppo di volontari di Fondazione Umberto Veronesi di Sermide e Felonica, Pro Loco Felonica con il patrocinio del comune di Sermide e Felonica. Quest'anno la gara ha avuto due importanti novità rispetto alle due edizioni precedenti ossia l'inserimento di un punto ristoro in loco gestito dal food tracker "i Do Compari" di Ficarolo (RO) ed è stata suddivisa l'iscrizione al torneo in due categorie: la categoria di amatori aperta a tutti (anche a coloro che volevano giocare solamente per lo scopo della giornata e magari non toccavano un pallone da anni) e la categoria professionisti.

Le iscrizioni sono arrivate numerose e hanno raggiunto il limite massimo indicato nel regolamento, e per alcune squadre (cat. Amatori) è toccato purtroppo e con grande dispiacere anche da parte degli organizzatori di rimanere "fuori dai giochi" perché appunto non c'era più spazio per le iscrizioni.

Nel mese di maggio e ai primi di giugno la soc. ASD Calcio e il sig. Franco Orsatti si sono adoperati per far sì che il campetto fosse sistemato nel miglior dei modi per il torneo. Numerose le giornate di questi ultimi a



La super finalissima delle squadre "Aulin & Luppolo" vs "Olympia"

sistemare l'area, tagliare l'erba e potare gli alberi a cui va un grazie davvero grande. Ci tenevamo tantissimo che l'evento venisse svolto sempre a Felonica che ha risorse, luoghi e persone davvero eccezionali e che si giocasse nel campo da beach volley dedicato ad Andrea Ghisellini, amato amico scomparso qualche anno fa. Insieme al gruppo volontari di Felonica e ai volontari della Fondazione Umberto Veronesi nei giorni che hanno preceduto l'evento sono state fatte le ultime sistemazioni e testato il campo, tutto era pronto per giocare! Unica incognita: il meteo che in quei giorni era davvero imprevedibile e spesso brutto. Ma quel giorno ha sorpreso tutti ed il clima è stato favorevolissimo regalando una vera giornata estiva.

Ma il clima più bello è stato quello che si respirava nell'aria fra le persone. Tutti i giocatori hanno capito lo spirito della giornata e hanno giocato con la consapevolezza che quella non era una semplice giornata sportiva ma qualcosa di più.

Al termine degli scontri è stata proclamata la classifica finale dei vincitori sia del girone amatori che di quello dei professionisti: i primi posti sono stati aggiudicati rispettivamente alle squadre "Elli e i suoi fratelli" e "Olympia". Siamo stati insieme moltissime ore ma ci siamo divertiti per un motivo molto importante: abbiamo condiviso questa giornata insieme per sostenere la ricerca scientifica d'eccellenza di Fondazione Umberto Veronesi contro i tumori tipicamente

**Vendita diretta
di prodotti
ortofrutticoli
di stagione**



Azienda Agricola di Gabriele Talassi

**Produzione e vendita
marmellate e mostarde**

Confezioni regalo

Bomboniere per tutte le occasioni

Allestimenti per cerimonie

seguici su:
Az-Agricola BROLA



SERMIDE E FELONICA - VIA N.BIXIO 26/A - TEL E FAX 0386 62195 - RENATA 333 5364020 - LISA 338 6730889

femminili, ossia seno, utero e ovaio. Questo torneo di beach volley è alla sua terza edizione e siamo felici che la partecipazione sia stata così numerosa tant'è che ci ha permesso di raccogliere 1.125,00 € fra le iscrizioni delle squadre, le donazioni libere e la distribuzione di gadget avvenuta in loco con un colorato banchetto. Tutto è stato devoluto a Fondazione Umberto Veronesi senza trattenere nessuna spesa. Si ringraziano tutte le squadre che hanno partecipato alla terza edizione del torneo di Beach Volley "In campo

per la ricerca", Pro Loco Felonica, ASD CALCIO e Franco Orsatti, il gruppo Volontari di Felonica, I Do Compari, gli arbitri e tutti i volontari che si sono occupati di allestire, sistemare, gestire il banchetto gadget, portare e spostare le sedie... e per aver messo a disposizione il loro tempo, le loro competenze e la loro disponibilità, il Comune di Sermide e Felonica il tecnico della sicurezza geometra V. Zanardi e tutti i partner e gli sponsor dell'evento.

3° TORNEO BEACH VOLLEY IN CAMPO PER LA RICERCA Programma incontri



MATTINA		POMERIGGIO	
WARRIORS - SPITZ WARRIORS	09:30	WARRIORS - SPITZ WARRIORS	14:00
WARRIORS - ELLI E I SUOI FRATELLI	09:30	WARRIORS - ELLI E I SUOI FRATELLI	14:00
POLIPOLIS - WARRIORS	10:30	POLIPOLIS - WARRIORS	14:00
WARRIORS - SPITZ WARRIORS	10:30	WARRIORS - SPITZ WARRIORS	14:00
ELLI E I SUOI FRATELLI - POLIPOLIS	10:30	ELLI E I SUOI FRATELLI - POLIPOLIS	14:00
WARRIORS - WARRIORS	11:30	WARRIORS - WARRIORS	14:00
SPITZ WARRIORS - ELLI E I SUOI FRATELLI	11:30	SPITZ WARRIORS - ELLI E I SUOI FRATELLI	14:00
POLIPOLIS - WARRIORS	11:30	POLIPOLIS - WARRIORS	14:00
WARRIORS - ELLI E I SUOI FRATELLI	11:30	WARRIORS - ELLI E I SUOI FRATELLI	14:00
POLIPOLIS - SPITZ WARRIORS	11:30	POLIPOLIS - SPITZ WARRIORS	14:00
WARRIORS - SPITZ WARRIORS	11:30	WARRIORS - SPITZ WARRIORS	14:00
ELLI E I SUOI FRATELLI - POLIPOLIS	11:30	ELLI E I SUOI FRATELLI - POLIPOLIS	14:00



"Elli e i suoi fratelli" vincitori del girone amatori



"Olympia" vincitori del girone professionisti

**Tutti i nomi,
alquanto bizzarri,
delle squadre
partecipanti**

Si garantisce l'origine Italiana
delle nostre carni suine perchè
provengono da suini
nati, allevati
e macellati
in ITALIA



**Prenota
le tue grigliate
di carne!**

GIOVANNINI ITALO

di Giovannini Lorena e C.

**Salame mantovano
Salsiccia e Pesto
Cotechino, Pancetta e Coppe**

VIENI A TROVARCI NEL NOSTRO SPACCIO

SANTA CROCE Via Milazzo 107/109
tel e fax 0386/915261 mail: salumi.giovannini@libero.it
www.salumigiovannini.it

PESCHERIA FRIGGITORIA STELLA MARINA

di Leandro e Consuelo
telefono 333.4248105 / 320.7874606

**Fornitura pesce crudo
per fiere, sagre e banchetti**

Presente a:
Ostiglia **il martedì**
Sermide **il venerdì**
Villa Bartolomea
il giovedì





RIVER BEER MUSIC FESTIVAL

È iniziato il conto alla rovescia
della nona edizione tra musica, cibo, fiumi di birra
e tanto divertimento!

Il River Beer Music Festival nasce nell'ormai lontano 2013 dal desiderio di un gruppo di ragazzi di Felonica di animare con qualcosa di nuovo e fresco qualche serata estiva, altrimenti solo troppo afosa. Giunti alla nona edizione - a fronte dei due anni di stop imposti dalla pandemia - sono già in corso i lavori di organizzazione e allestimento presso il Parco Golenale di Felonica, divenuto elemento distintivo dell'evento e che immancabilmente ospiterà la festa. Quest'anno le luci si accenderanno dal 3 al 6 agosto e sul palco si alterneranno ad animare le quattro serate diversi gruppi musicali come i Teasers, i Riff Raff: AC/DC tribute band, i Radioactive - Imagine Dragons Tribute, e la Banda Loska, ormai appuntamento fisso della domenica firmata River Beer. A far scatenare ancora di più tutti coloro vorranno partecipare ci saranno anche DJ Opera, DJ Alpaca e MR. Gibo. Siamo certi che il divertimento sarà assicurato.

Come da tradizione sarà attivo ogni sera il servizio cucina, dalla quale

usciranno le inimitabili piadine artigianali, tirate e cotte al momento, che contraddistinguono il festival, oltreché patatine e piatti unici, anche vegani e vegetariani, pronti per soddisfare ogni esigenza. Chiaramente, non potrà mancare la birra spinata sempre fresca e perfetta da gustare nel bicchiere lavabile e riciclabile firmato River Beer, per una festa sempre più Green e attenta all'ambiente.

Dedicheremo anche un momento speciale a chi purtroppo ci ha lasciati troppo presto, ricordando con un brindisi il nostro Amico Denis e il Presidente della Pro Loco Giorgio Lanzoni, il cui supporto e affetto sono



stati da sempre indispensabili per la riuscita dell'impresa.



II GIRO DEL MONDO DI ERIC BENEDEUSI

Piacevole ed affollata serata turistico-culturale, presso il Circolo ricreativo borgofranchese, per la presentazione del libro di Eric Benedusi "Fra 5 anni" un affascinante racconto del suo giro del mondo. Un concentrato di originale abilità di scrittore, indomito, coraggioso senso

dell'avventura che si snoda in ben 50 Paesi attraversati nel corso di un intenso quinquennio. Ha presentato Benedusi, Mariaelena Gabrielli la presidente della Pro Loco borgofranchese che ha organizzato l'incontro con il Circolo, incontro patrocinato dal Comune e

dalla Biblioteca comunale di Borgocarbonara. C'è una frase emblematica all'inizio del libro del suo autore-personaggio: "Qualunque cosa tu possa fare o sognare di poter fare, incomincia. L'audacia ha in sé genio, potere, magia". E in un commento di un'altra parte del libro si legge che "Eric, classe 1980, non è un supereroe, ma solo un uomo che ha avuto il coraggio di guardarsi dentro fino a quando il suo desiderio di viaggiare per il mondo è diventato un dolce tormento che lo ha portato a vendere tutto, lasciare il lavoro, i familiari e partire per un viaggio lungo, senza troppi obblighi e divieti. Eric, nella serata borgofranchese, ha proiettato e illustrato i suoi cinque anni in giro per il mondo, ricchi di scoperte, imprevisti e altro. Al termine, dopo i tanti ringraziamenti per le collaborazioni nella realizzazione del libro (in particolare l'opera ha usufruito del contributo di ZaVa distributori automatici, Grana Padano e Salvadori arredamenti) Benedusi ha risposto ai numerosi quesiti posti dai presenti.



Eric Benedusi presenta il suo libro "Fra 5 anni"

Quando stampare diventa arte.



TIPOGRAFIA E LITOGRAFIA ARTE STAMPA S.N.C.
Via Adige, 605 - Urbana (PD)
Tel: 0429 87336 Fax: 0429 878891
info@tipografiaartestampa.it
www.tipografiaartestampa.it

- STAMPATI DI OGNI GENERE CON PROCESSI OFFSET E DIGITALE
- PLOTTER PER POSTER E ADESIVI PER PICCOLI E GRANDI FORMATI
- STAMPA CON LAMINA A CALDO, A RILIEVO E SERIGRAFICA
- PLASTIFICAZIONE DI OGNI GENERE, LEGATORIA IN SEDE

CAVEDAGNE

Vincenzo Zapparoli racconta la sua infanzia a Carbonarola

♦ Oggi la campagna è triste e piatta. La sola differenza fra il deserto e la mia valle è che mentre il deserto è sempre dello stesso color sabbia, lei di colori può averne tre, al massimo quattro. In primavera domina il verde, che si trasforma in giallo d'estate per passare al grigio autunnale della terra arata e tale rimane anche d'inverno, se non nevica.

Oggi la campagna sembra di plastica, artificiale. Grossi mostri meccanici dall'aspetto spaventoso, che cambiano forma ogni stagione, l'attraversano e la violentano incessantemente. Alla loro guida strani esseri forse venuti dallo spazio, rinchiusi in scafandri e maschere.

Gli uccelli, un tempo numerosi, sono scomparsi.

Come avvoltoi in miniatura, volteggiano nel cielo falchi e poiane alla ricerca, spesso vana, di ratti e lucertole. Oltre alle ferite inferte dagli enormi vomeri, che poi guariscono, la campagna è offesa da altre ferite più gravi e permanenti: le strade asfaltate che la tagliano, scure e terribili. Quando d'estate il sole dardeggia i deboli e rari profumi dei campi vengono divorati dal puzzo del catrame che si scioglie.

I piccoli appezzamenti che un tempo facevano tavolozza sono scomparsi, fagocitati da distese di monoculture industriali, vaste e monotone senza l'ombra di un albero.

No, non è questa la valle impressa nei miei ricordi.



CARBONAROLA - ANNI 40 - GRUPPO DAVANTI ALLA CHIESA

TRATTORIA CAVALLUCCI

Albergo☆☆☆

Sulla Guida del
"Gambero Rosso"
e "Veronelli"

Cucina tipica
del Basso Mantovano

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091
www.trattoriacavallucci.it



LA CAVEDAGNA DELLE PREDICHE (un ricordo)

Proprio da dietro la chiesetta partono due cavedagne, quella delle viole che costeggia il fosso grande e quella delle prediche che invece si dirige a nord, verso Ca' Vecchia.

Don Pericle non ha una grande stima dei contadini; lui ha studiato in seminario, che è l'università dei preti, mentre gli abitanti di Carbonarola è già molto se hanno la licenza elementare. C'è solo mia sorella che è quasi ragioniera e la Silvia, una donna diventata maestra e bigotta. Il prete quindi, a suo modo, cerca di istruirci non solo dal pulpito durante la messa ma anche riunendoci di tanto in tanto, se il tempo lo permette, nella cavedagna delle prediche.

E' una cavedagna come le altre, circondata dagli alberi e con i filari d'uva. La sola differenza è che ci sono giorno e notte, appoggiate agli alberi, una decina di sedie di legno che si chiudono. Sono brutte e scrostate perché altrimenti le ruberebbero. Il sole sorge ad oriente e cala ad occidente. La cavedagna delle prediche va da sud a nord quindi c'è l'ombra tutto il giorno, esclusa l'ora in cui piuttosto che ascoltare don Pericle tutti preferiscono sedersi a tavola per il pranzo.

In giro si dice che il nostro sia il prete più strano e matto della provincia, ma io credo anche d'Italia. Se una donna, quando è inginocchiata davanti alla grata gli confessa che ha tradito il marito state certi che la domenica successiva dirà al poveretto, in chiesa e davanti a tutti, di abbassare la testa all'uscita per non rovinare lo stipite alto della porta. Poi si diverte a storpiare nomi e cognomi dei suoi parrocchiani. Mario lo chiama Marcio, il signor Galloni signor Cogloni e così via. A volte dedica loro addirittura delle filastrocche. Per Quinto, il mio vicino di casa famoso per la sua avarizia, ha scritto una canzoncina e ci obbliga a cantarla quando lo vediamo passare. Dice così: "Quintin, Quintin, la paia l'è moia, la paia l'è seca la costa an ventin la paia ad Quintin" che tradotta in italiano vuol dire: "Quintino, Quintino la paglia è bagnata, la paglia è secca e costa un ventino la paglia di Quintino".

Fra i due è guerra aperta da anni.

Sulle sedie di legno appoggiate agli alberi si siedono gli ascoltatori delle prediche. Quando le sedie non bastano, ma capita molto di rado, gli uomini usano i loro bidoni vuoti del latte. Sono in alluminio, leggeri ma resistenti e lasciano poi sul sedere i segni del coperchio.

Qualsiasi sia l'argomento della predica inizia sempre con la frase: "Sior e puvrèt s'in scoltan minga al pret iè tuti gugèt", signori e poveretti se non ascoltano il prete sono tutti porci. Poi comincia a parlare.

Se ad ascoltarlo ci sono solo dei bambini tiene in mano un lungo ramo secco di salice che si abbatte senza pietà sulle teste di chi non sta attento, di chi disturba e delle bambine con le sottane troppo corte.

Noi speriamo sempre che arrivi

qualche adulto. Basta infatti che fra noi ci sia un uomo che il bastone scompare magicamente.

Ogni tanto da Ca' Vecchia, che è a due passi, arriva Quinto con in spalla il forcone. Non si siede mai con noi ma rimane un poco indietro e sta in piedi con i gomiti appoggiati al forcone infilato nel terreno.

Quinto non ha nemmeno finito la terza elementare però ha fatto il servizio militare a San Remo e per questo si sente un uomo di mondo. Quinto ha un quintale di anni sul groppone e cammina zoppiando.



1960 SALUTI DA CARBONAROLA

Capita a volte che i due battibecchino a distanza e in quel caso diventano entrambi rossi come i peperoni; sono i momenti più belli delle prediche. Tutti gli altri uomini del paese, anche se fra loro ne dicono di cotte e di crude sul prete, quando sono davanti a lui chinano ossequiosamente il capo.

Quinto invece, forte di San Remo, gli tiene testa e ribatte.

Quando succede la cavedagna delle prediche si trasforma in cavedagna delle zuffe.

Confronta
i nostri preventivi
gratuiti!



SERMIDE
Piazza Garibaldi
Referente: **Lucio Soffiati**
cell. 3383395824

POGGIO RUSCO
Uffici: via Matteotti 204 e via Cappi 15
Casa Funeraria via A. Brennero 177
Tel 339 5348924 - 347 6014212
casafunerariainfinito@gmail.com

ONORANZE FUNEBRI CASA FUNERARIA



La Casa funeraria Infinito
è messa a disposizione dal Gruppo Infinito
gratuitamente
ai propri clienti



www.casafunerariainfinito.it

WONDER ITALY NEI BORGHI PIÙ BELLI DELLA SARDEGNA

La biker Daniela Vallini, partita da Sermide, si è unita ad una cinquantina di equipaggi per partecipare all'ottava edizione del Wonder Italy dal 26 maggio al 3 giugno, visitando i borghi più belli della Sardegna, sempre accolti dall'affetto dei cittadini e dal riconoscimento ufficiale delle autorità locali



DANIELA VALLINI CON LA SUA MOTO

❖ **Daniela, prima di parlare di questa splendida avventura che hai vissuto in Sardegna, facciamo un passo indietro. Come nasce la tua passione per la moto?**

Avevo quindici anni quando per la prima volta ho cavalcato un Caballero Fantic Motor prestatomi da un amico. Da allora la curiosità è diventata passione. La moto che ho usato in Sardegna l'ho acquistata nel 2016.

Raccontaci ora la tua esperienza con Wonder Italy.

Conoscevo già l'associazione come Wonder Umbria, ma per vari motivi per sette anni non sono mai riuscita a partecipare ai loro tour. Questa volta a gennaio mi sono recata alla Fiera della moto: appena

ho visto lo stand di Wonder Italy mi sono fermata, mi ha catturato la loro proposta della Sardegna, mi sono detta "quest'anno è il mio anno!": nel momento in cui ho preso l'opuscolo ero già convinta; a casa ho fatto due conti con le ferie e ho detto "Sì! quest'anno festeggio il mio compleanno in viaggio, con questo viaggio!" e così mi sono iscritta. E più si avvicinava la data di partenza più l'adrenalina saliva.

Sei partita da sola, senza conoscere nessuno?

Certamente! È iniziata subito l'avventura! Fortunatamente ho scoperto che dovevo condividere la stanza con un'altra biker, Mery proveniente da Venezia, ed è stata



subito amicizia e grande empatia. Infatti ci siamo incontrate a Occhiobello e abbiamo fatto insieme il viaggio fino a Livorno, dove ci siamo aggregati agli altri.

Da dove è iniziato il tour della Sardegna?

Abbiamo cominciato subito alla grande con lo sbarco a Olbia e il trasferimento sulla Costa Smeralda con visita alla Maddalena. Ho potuto immediatamente testare la puntuale organizzazione, ma soprattutto la grande accoglienza, sia delle autorità locali che della popolazione.

Immagino che il proseguo del viaggio sia stato altrettanto affascinante?

In effetti è stato un alternarsi continuo di emozioni sia per le località che abbiamo visitato, che per la meravigliosa accoglienza che per l'amicizia che si è instaurata fra gli oltre cinquanta equipaggi provenienti da tutto il mondo. Infatti tutti



A SERMIDE UN NUOVO GRANDE NEGOZIO CON
LE MIGLIORI MARCHE, LA MIGLIORE PROFESSIONALITÀ
PER IL TUO BENESSERE VISIVO

OTTICA RITA

Via Mameli 49 - Sermide - tel. 0386 62681



ROBERTO PARODI AMBASSADOR DI WONDER ITALY CON DANIELA VALLINI

l'hanno definita "la più bella vacanza in moto!" e io sono d'accordo pienamente.

Quindi "I Borghi più Belli d'Italia" si è confermata pienamente?

Effettivamente abbiamo scoperto delle località contraddistinte da bellezza e varietà continue di paesaggio, accanto a tradizioni e culture

locali senza dimenticare la peculiarità della loro gastronomia. Per noi appassionati di mototurismo è stata una continua scoperta con la nostra capacità di guardare, in sella ad una moto, gli aspetti reconditi di luoghi incantati e di odorare i profumi e gustarne i sapori della gastronomia locale.

Descrivere ogni luogo visitato e ogni emozione provata credo non basterebbe l'intero giornale, ma per i nostri lettori elencami i borghi più significativi.

Da La Maddalena a Castelsardo a Tempio Pausania a Bosa; da Atzara ad Arbus, fino a Carloforte e a Carbonia; da Sadali ad Arbatax fino a Nuoro; Lollove e Posada fino a Porto Rotondo. Insomma un tour di emozioni indimenticabili!

Quali sono invece le persone che ti sono rimaste nel cuore?

Nonostante i partecipanti provenissero da tutto il mondo, la nostra lingua comune è stata la passione per la moto e il mototurismo che ci ha fatto superare i problemi di lingua. Con tutti è stata subito empatia e simpaticamente mi chiamavano Pocahontas per le mie treccine. Vorrei ricordare alcuni personaggi come Gianpiero Findanno che mi ha affascinato con i suoi racconti



IN VIAGGIO

della Parigi-Dakar; indimenticabile la chitarra di Roberto Parodi Ambassador di Wonder Italy; la squisita disponibilità e gentilezza della responsabile Sandra Bonafede Conti e del presidente Fiorello Primi; un abbraccio affettuoso alla mia compagna di stanza stanza Meri, insieme abbiamo tenuto alto l'onore delle poche bikers presenti. Arrivederci al prossimo anno con il tour della Sicilia.



www.pacchioniserramenti.it

SERRAMENTI IN ALLUMINIO
ALLUMINIO LEGNO - PVC

Via A. Volta, 50 - Moglia di Sermide (MN)
Tel. 0386 62201 - info@pacchioniserramenti.it

TRA SICCATÀ E ALLUVIONI: IL CLIMA È IMPAZZITO?

Dopo un'estate ed un autunno 2022 senza pioggia, è continuata nei primi quattro mesi del 2023

una gravissima siccità, che ha comportato conseguenze disastrose per l'agricoltura.

Dai primi di maggio, la situazione si è completamente capovolta con devastanti alluvioni.

E tutto fa ipotizzare e temere un continuo peggioramento della situazione climatica.

❖ La comunità scientifica è unanimemente concorde nel ritenere, che la principale causa del drastico cambiamento climatico in corso sia da imputare alla immissione nell'atmosfera di grandi quantità di CO₂, dovute al massiccio uso di combustibili fossili, abbina- to, ormai da oltre 50 anni, da una drastica riduzione di fore- ste sacrificate per usi agricoli e urbanistici. La dimensione del problema climatico inte- ressa ormai l'intero pianeta con i suoi devastanti effetti su tutto e tutti, sembra però impossibile accordarsi sulle soluzioni da intraprendere per gli enormi interessi privati e pubblici con cui ci si ver- rebbe a scontrare con le possibili misure correttive.

In contemporanea, a peggiorare il qua- dro, si è sviluppata una vera babele di informazioni e dichiarazioni incontrollate che hanno finito per confondere la gente proprio sulle cause e sulle soluzioni pos- sibili. Come abbiamo più volte scritto su queste pagine, fino ad un paio di secoli fa l'impatto dell'azione dell'uomo sul pian- eta era trascurabile, con una popolazione mondiale che era attorno al miliardo di persone e consumi individuali infinitamen- te più bassi di quelli attuali. A differenza di due secoli fa, attualmente, grazie alle scoperte tecnologiche di cui disponiamo,



una persona consuma individualmente da 10 a 80 volte di più, a seconda del paese in cui vive e del suo stato sociale, e la po- polazione del pianeta è cresciuta numerica- mente di ben otto volte.

È sicuramente l'impronta di carbonio a causare il cambiamento climatico!

Ogni anno l'umanità immette in atmo- sfera 51 miliardi di tonnellate di CO₂, che corrispondono a 14 miliardi di tonnellate di carbonio.

L'origine di questa enorme quantità è determinata da 5 cause:

- 31% per le produzioni industriali (con il cemento al primo posto)
- 27% per la produzione di elettricità (con utilizzo di fonti fossili)
- 19% per la produzione del cibo (con il 13% per l'agricoltura con in testa l'allevamento)

- 16% per i trasporti
- 7% per il riscaldamento ed il raffreddamento delle abi- tazioni.

Se vogliamo affrontare ef- ficacemente il problema cli- matico è necessario quindi azzerare le emissioni di carbo- nio in atmosfera entro il 2050- 2060, ed oggi l'83% della pro- duzione energetica mondiale si basa su sorgenti fossili.

Per farlo dobbiamo da su- bito diffondere su tutti una seria conoscenza su cosa sia

l'impronta di carbonio, partendo proprio dalle azioni individuali e di tutti in quanto consumatori di beni e servizi, per riuscire a fare capire, anche attraverso l'entità dei dati che troviamo pubblicati, quello che è il contributo di ciascuno di noi all'impronta di carbonio, dovuto ai prodotti che acquistiamo e delle attività che intrapren- diamo. I dati che troviamo riportati sono espressi come CO₂ equivalente, ma com- prendono anche tutti gli altri gas climate- ranti, come il vapore acqueo, il metano, l'ozono e l'ossido di azoto: ad esempio l'immissione in atmosfera di Metano, con- tribuisce 25 volte di più di un equivalente quantità di anidride carbonica.

Da questi studi emerge che: l'immissio- ne media italiana individuale annua è di 5,9 tonnellate di CO₂ per persona, la me- dia mondiale è di 4,8 tonnellate.



LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE



il parmigiano a portata di mano

MOGLIA DI SERMIDE

Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252

Quella degli Stati Uniti è di 14,2, quella della Russia è 13,5 ton, la Cina si posiziona su 8,7 tonnellate, mentre l'India è intorno a 1,9 ton, quella del Qatar è 32,8 mentre quella del Malawi è di sole 0,2 tonnellate.

In alcuni paesi, come l'Inghilterra, la Svizzera ed il Giappone, da una quindicina di anni sono state introdotte sui prodotti nei punti vendita le targhette riguardanti l'impronta di carbonio. Nel 1992 anche l'Unione Europea aveva introdotto una sorta di ecolabel per un numero limitato di prodotti.

Se vogliamo coinvolgere la massa della gente alla soluzione dell'effetto serra, dobbiamo informarla sull'impronta non solo di ogni singolo prodotto che utilizza, ma anche di ogni singola attività che svolge nel quotidiano, come ad esempio quando mangia, o quando usa l'automobile personale o prende l'aereo per spostarsi, fino ai suoi consumi domestici di gas ed elettricità.

Siamo di fronte alla necessità di una potenziale rivoluzione che si può realizzare solo partendo dal basso, se vogliamo salvare l'umanità dalla sua autodistruzione. Meno denunce e maggiore conoscenza, per cominciare! Passando a qualche esempio concreto, sappiamo che la carne, in particolare quella del bovino, ha un'impronta maggiore dei prodotti vegetali, a causa della fermentazione intestinale dei ruminanti; così una dieta ricca di carne produce oltre il doppio di CO2 equivalente di una dieta vegetariana, e quasi un 40% in più di una dieta povera di carne. Le stesse considerazioni si possono fare relativamente ai tessuti che indossiamo e che vedono il cotone in testa alle gradua-

torie sul Carbon foot print. Non possiamo poi non dire qualcosa in merito alla montagna dei rifiuti di plastica del packaging del cibo e delle bevande, che contribuisce con 850 milioni di tonnellate di CO2 all'impronta totale del carbonio; per completare la carrellata, che la produzione di cemento da sola è responsabile dell'8% delle emissioni.



Dal 1988 esiste una organizzazione autonoma ed intergovernativa dell'ONU, l'IPCC, con sede a Ginevra, creata per analizzare il fenomeno dei cambiamenti climatici e gli effetti dovuti all'uomo.

Ben 195 paesi aderiscono all'IPCC, che redige periodicamente dettagliati ed autorevoli rapporti, pur non svolgendo direttamente attività di ricerca o di misura sul campo, ma limitandosi ad interpellare e a dare incarichi a vari scienziati. L'IPCC quindi è un ibrido fra una organizzazione scientifica e un'organizzazione politica internazionale e per questo risulta troppo lenta e poco efficace sulle decisioni dei singoli governi sul tema delle misure da adottare per fermare un futuro disastro climatico, fra cui la riduzione del ghiaccio artico e antartico, l'aumento esponenziale dei fenomeni climatici estremi, l'aumento del calore accompagnato da incendi devastanti, l'allagamento di ampie zone costiere ecc.

L'utilizzo massiccio del Petrolio

Tutto iniziò la notte del 27 agosto del 1857 (più o meno la data in cui nacque a S.Croce di Sermede mio bisnonno Filiberto grande collaboratore della parrocchia), quando nel piccolissimo paesino Titusville, 180 abitanti, in Pennsylvania, una trivella costruita da Edwin Drake raggiunse una profondità sufficiente a far sgorgare dal sottosuolo uno zampillo di oro nero e denso, il primo petrolio! Inizialmente l'oro nero non interessava a nessuno, e Drake non pensò di brevettare la sua scoperta morendo povero. Sono passati 160 anni ed ora abbiamo il problema di trovare delle alternative a questo oro nero.



EDWIN DRAKE



PRODURRE FRUTTA E VERDURA È IL NOSTRO MESTIERE E NE SIAMO ORGOGLIOSI ED ENTUSIASTI!



LORENZINI NATURAMICA® produce articoli frutti ed ortaggi selezionati di alta qualità da consumo fresco: Melone, Anguria, Pomodoro, Zucca e Zucchini.

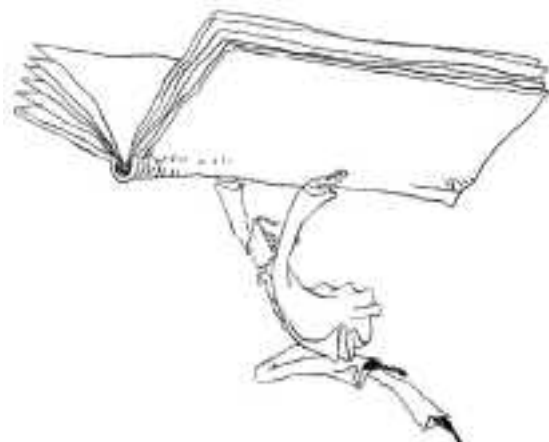
Nel 2003 è stata introdotta la RINTRACCIABILITÀ di ogni singolo frutto con il 1° marchio indelebile a Laser, di tecnologia Lorenzini.

Acquista i prodotti Lorenzini direttamente online!

LORENZINI NATURAMICA® SERMED (MN) ITALY Via M. Buonarroti, 15 - Tel. +39 0386 915279 - info@lorenzininaturamica.com - www.lorenzininaturamica.com

PROPOSTE DI LETTURA PRESENTI NELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE

LEGGILI ANCHE TU..!



***Dove non mi
hai portata
di Maria Grazia
Calandrone
ed. Einaudi***

❖1965. Un uomo e una donna, dopo aver abbandonato nel parco di Villa Borghese la figlia di otto mesi, compiono un gesto estremo. 2021. Quella bambina abbandonata era Maria Grazia Calandrone. Decisa a scoprire la verità, torna nei luoghi in cui sua madre ha vissuto, sofferto, lavorato e amato. E indagando sul passato illumina di una luce nuova la sua vita. "Dove non mi hai portata" è un libro intimo eppure pubblico, profondamente emozionante e insieme lucidissimo. Attraversando lo specchio del tempo, racconta una scheggia di storia d'Italia e le vite interrotte delle donne. Ma è anche un'indagine sentimentale che non lascia scampo a nessuno, neppure a chi legge. Quando Lucia e Giuseppe arrivano a Roma è

l'estate del 1965. Hanno con sé la figlia di otto mesi, sono innamorati, ma non riescono a liberarsi dall'inquietudine che prova chi è braccato. Perché Lucia è fuggita da un marito violento che era stata costretta a sposare e che la umiliava ogni giorno, e ha tentato di costruirsi una nuova vita proprio insieme a Giuseppe. Per la legge dell'epoca, però, la donna si è macchiata di gravi reati: relazione adulterina e abbandono del tetto coniugale. Prima di scivolare nelle acque del Tevere in circostanze misteriose, la coppia lascia la bambina su un prato di Villa Borghese, confidando nel fatto che qualcuno si prenderà cura di lei. Più di cinquant'anni dopo quella bambina, a sua volta diventata madre, si mette in viaggio per ricostruire quello che è davvero successo ai suoi genitori. Come una detective, Maria Grazia Calandrone ricostruisce la sequenza dei movimenti di Lucia e Giuseppe, enumera gli oggetti abbandonati dietro di loro, s'informa sul tempo che impiega un corpo per morire in acqua e sul funzionamento delle poste nel 1965, per capire quando e dove i suoi genitori abbiano spedito la lettera a «l'Unità» in cui spiegavano con poche parole il loro gesto. Dopo "Splendi come vita", in cui l'autrice affrontava il difficile rapporto con la madre adottiva, "Dove non mi hai portata" esplora un nodo se possibile ancora più intimo

e complesso. Indagando la storia dei genitori grazie agli articoli di cronaca dell'epoca, Calandrone fa emergere il ritratto di un'Italia stanca di guerra ma non di regole coercitive. Un Paese che ha spinto una donna forte e vitale a sentirsi smarrita e senza vie di fuga. Fino a pagare con la vita la sua scelta d'amore.



***Tre ciotole
di Michela Murgia
ed. Mondadori***

❖S'innamorano di una sagoma di cartone o di un pretoriano in miniatura, odiano i bambini pur portandoseli in grembo, lasciano una donna ma ne re-

stano imprigionati, vomitano amore e rabbia, si tagliano, tradiscono, si ammalano. Sono alcuni dei personaggi del nuovo libro di Michela Murgia, un romanzo fatto di storie che si incastrano e in cui i protagonisti stanno attraversando un cambiamento radicale che costringe ciascuno di loro a forme inedite di sopravvivenza emotiva. "Una sera ti metti a tavola e la vita che conoscevi è finita." A volte a stravolgerla è un lutto, una ferita, un licenziamento, una malattia, la perdita di una certezza o di un amore, ma è sempre un mutamento d'orizzonte delle tue speranze che non lascia scampo. Attraversare quella linea di crisi mostra che spesso la migliore risposta a un disastro che non controlli è un disastro che controlli, perché sei stato tu a generarlo. In stato di grazia, Murgia scrive per tutti noi un libro estremamente originale che rimanda a una costellazione di altri grandi libri: Il crollo di Fitzgerald, Lo zen e il tiro con l'arco di Herrigel e L'anno del pensiero magico di Didion.



TENDA-FLEX

Tel. 0386.62355

www.tendaflex.it
info@tendaflex.it

**PORTE A SOFFIETTO - AVVOLGIBILI - SERRAMENTI IN P.V.C.
ZANZARIERE - TENDE ALLA VENEZIANA - TENDE DA SOLE**

IL CUORE DELLE FORMICHE

❖ Adesso credo sia il momento di spiegare qualcosa.

In questi anni ho scritto un romanzo, a poco a poco: sono di lente lettere, io...

C'è che avevo tante storie da intrecciare dentro l'ordito della Storia grande.

Storie piccole, che sono girate per casa, vissute direttamente, e altre che ho immaginato dentro la verità delle cose, dei fatti, dei volti, nelle tracce lasciate.

Sono entrata nel cuore di un paese, un paese a ferro di cavallo, di campi e di nebbia, sulle rive del Po.

Dentro il paese ho cercato di far rivivere una comunità, attraversata dal fascismo e dalla guerra, dalle ristrettezze della quotidianità e dagli slarghi dei sentimenti.

Dentro la comunità ho seguito i percorsi di due famiglie, quella dei Bunéet e quella del valdese Bigin: vecchi e giovani, donne e uomini che amano, amano tanto, lavorano, soffrono, intrecciando i loro destini.

Persone che coltivano il senso del buono e del giusto, men-



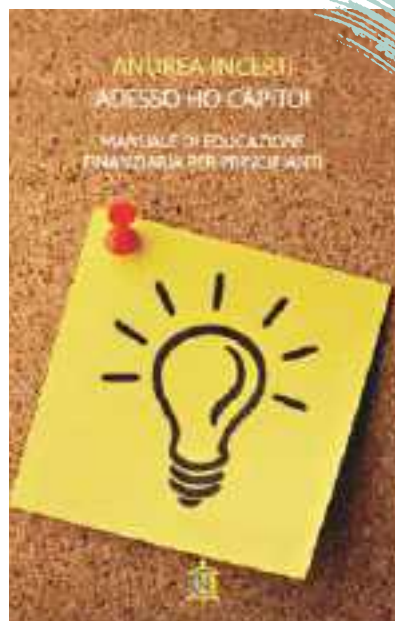
tre la vita si fa stretta e nera, o gelida fra le nevi della campagna di Russia.

Sono formiche, immerse nella storia grande, portatrici di un lievito di idee, di passioni e di scelte: nascono dal rispetto della vita per diventare Resistenza, quella di pianura, che non ha montagne in cui darsi alla macchia, ma solo nebbia, corti e cavedagne.

A dimostrazione che ogni 'cria', ogni briciola, ogni porzione di umanità può fare la sua parte.

Gigi, la Rosa e i loro mondi ne sono lo sguardo e la speranza: questo sguardo e questa speranza spero rivivano nel cuore del mio romanzo.

Zena Roncada



ADESSO HO CAPITO!

❖ Quante volte ci è capitato di provare disagio nel non riuscire ad intervenire in discorsi che avevano a che fare con la finanza?

Quante volte avremmo voluto rispondere all'amico "tuttologo" o al bancario che voleva venderci un prodotto?

Ecco, questo libro si propone di creare le basi per una corretta educazione finanziaria, restando però lontano da inutili tecnicismi.

È un libro pratico e concreto, adatto a chiunque e soprattutto ai "principianti". È un comodo manuale, da consultare all'occorrenza e scritto con un linguaggio semplice, per niente noioso, infarcito di consigli, domande di autoverifica, aneddoti e storie vere. In definitiva, è un libro che porterà il lettore a dire con entusiasmo: "Adesso ho capito!".

Andrea Incerti, di origine sermidese, è consulente finanziario dal 1986; già manager e responsabile di importanti agenzie di consulenza nonché formatore e coach. Nel 2021 ha pubblicato "La favola mia. Una vita di emozioni e idee nel mondo della finanza" (Il Rio editore)



Via Castello 160 - 45030 Castelnovo Bariano (Ro)
tel. 0425/840555 - mail: info@barozzibevande.it



MAB UNESCO

Divento un Po grande

Nasce con questo titolo la partecipazione al concorso indetto proprio da Mab Unesco a cui hanno partecipato le scuole dell'infanzia dell'I.C. Gianfranco Maretti Tregiardini

❖ Partiamo dall'inizio, da quando il nostro Comune è stato inserito, insieme ad altri 83 ubicati sul Po, nella lista che questa associazione ritiene di valorizzare per gli spazi e le aree verdi presenti intorno al nostro fiume.

Così quest'anno è nato un progetto dal titolo "Divento un Po grande" rivolto alle scuole dell'infanzia perché, come ha detto nelle varie cerimonie il Sindaco Bortesi, noi generazioni più adulte abbiamo dato forse per scontata la fortuna di vivere in queste aree ma è importante far capire alle nuove generazioni la bellezza che ci circonda a partire dal Nostro Fiume Po.

Il progetto consisteva nella realizzazione di una storia dal titolo "Divento un Po grande" dove doveva essere messo in rilievo il fiume Po e la sua importanza per le terre che attraversa. I 4 plessi dell'I.C. hanno preparato 6 cartelli da esporre in determinati luoghi adiacenti alla riva in modo da far conoscere e comprendere la fortuna di vivere in simbiosi con il fiume.

Dopo settimane di lavoro sabato 27 maggio sono state inaugurate queste zone dedicate dove sono stati posti i cartelli preparati dalle varie sezioni: a Sermede sono nell'area della Nautica, a Moglia in zona Canottieri Mogliese, a Santa Croce all'inizio della passeggiata per la Fos-



salta in zona Piazza Cuoco ed a Felonica sull'argine a partire dalla salita della Chiesa verso la Canottieri.

Nella mattinata dell'inaugurazione ha partecipato il Sindaco Bortesi, la Dirigente Scolastica, le maestre delle varie Scuole d'Infanzia, il presidente del Consiglio di Istituto e tanti genitori e bimbi che hanno visto esposti i propri lavori.

Nei vari interventi è stata sottolineata la contemporaneità e l'uniformità dei lavori dei 4 plessi, è stata ribadita

anche l'importanza di far crescere la memoria e la conoscenza ai più piccoli di questo gioiello che negli ultimi anni soffre moltissimo i cambiamenti climatici facendoci capire quanto sia indispensabile curare questa sinergia per continuare a diventare un po grandi insieme, con rispetto.

I cartelloni sono sistemati in pianta stabile nelle 4 aree per chiunque voglia leggere, pensare ed iniziare un percorso di conoscenza ed approfondimento.

Si ringrazia la dirigente dell'I.C., il sindaco Bortesi ed membri della giunta, le maestre, i bambini ed i genitori che hanno tutti lavorato insieme per la valorizzazione delle risorse del nostro territorio.

Non ci siamo classificati ai primi posti nel concorso a cui abbiamo partecipato ma i cartelli esposti sono un invito per tutti alla valorizzazione del nostro territorio perché così Divento un Po grande anch'io.

La bella addormentata

❖ Le maestre delle scuole dell'Infanzia si sono esibite alla Nautica nella rielaborazione teatrale della famosa fiaba. Alla fine di questa meravigliosa fatica hanno dichiarato: "Forse non sarà stato il classico spettacolo teatrale, non sarà stato esattamente come ve lo aspettavate, ma per noi, credetemi, è stata un'esperienza UNICA. Abbiamo fatto una cosa mai fatta prima, per i nostri bambini, per le famiglie delle nostre scuole e per quei bambini che, a causa dell'alluvione in Romagna e Marche, una scuola non ce l'hanno più. Siamo onorate di aver preso parte a questa idea che non si sarebbe potuta realizzare senza l'aiuto della nostra fantastica Dirigente Alessandra Pernolino."

L'ansia era tanta ma oggi saremmo pronte a rifarlo di nuovo!"



IL GRUPPO DELLE MAESTRE ATTRICI CON LA DIRIGENTE

Tuttinsieme

❖ Il 15 giugno, dopo due anni di distanze, finalmente nel giardino della scuola dell'Infanzia di Sermide si sono ritrovate: la scuola infanzia di Santa Croce di Moglia e di Felonica, per trascorrere una bella mattinata tra giochi cantati e un bel racconto per i bimbi che andranno alla Primaria. Che bello stare insieme!



I BAMBINI E LE MAESTRE DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA DI SERMIDE, MOGLIA, SANTA CROCE, FELONICA.



Buon Compleanno Lo Scarabocchio!

Festeggiate insieme a noi con tante sorprese che vi aspettano in negozio!

3 anni!

Via Mameli 6, Sermide | Tel. 338336229
loscarabocchio75@gmail.com



Composizioni di frutta

Ci prepariamo per un'altra estate e cosa c'è di meglio di una bella tavola piena di frutta fresca. Come finale di una serata in compagnia o come piatto fresco per combattere il caldo.



CESTINI DI MELONE RIPIENI DI FRUTTA

Ingredienti: In questa ricetta sono state usate pesche, fragole e ribes, ma noi possiamo decidere qualsiasi tipo di frutta che amiamo.

Preparazione: per realizzare il cestino di melone con frutta, tagliare il melone cercando di dargli le sembianze di un cestino con il manico: nella parte superiore del melone tagliare e rimuovere lateralmente due spicchi e lasciarne uno al centro che rappresenterà il manico. Pulire e svuotare il melone dai suoi semi e filamenti interni. Dopodiché con l'aiuto di un coltello, e di un cucchiaino, rimuovere la polpa; fare questa operazione anche con la parte che sono state rimosse. Quando avrete svuotato del tutto il frutto, tagliare la polpa a pezzetti e metterla in una ciotola insieme alle pesche (sbucciate e tagliate a pezzi), alle fragole tagliate a metà, i ribes e qualche fogliolina di menta.



SPIEDINI CON CREMA AL CIOCCOLATO E MANDORLE

Ingredienti x 4 persone:

2 banane - 12 fragole - 1 kiwi -
1/2 melone - 80 ml di panna fresca
liquida - 100 gr di cioccolato
fondente e granella di mandorle

Preparazione: procuratevi 8 bastoncini di legno per spiedini. Preparate quindi la frutta da infilzare: ricavate delle palline dal melone utilizzando l'apposito attrezzo (oppure se non l'avete, tagliate la polpa in quadratini piuttosto grossi). Lavate le fragole ed eliminate il picciolo verde, sbucciate il kiwi e ricavatene 8 pezzetti, sbucciate la banana e tagliatela in fettine abbastanza spesse. Preparate la salsina al cioccolato: riducete il cioccolato in pezzetti e mettetelo in una ciotola a bagnomaria, aggiungete la panna e fate sciogliere il cioccolato: il risultato sarà una salsa densa e cremosa. Potete utilizzare la salsa tiepida o fredda. Ora potete comporre gli spiedini alternando pezzetti di frutta diversa, terminate ogni spiedino con una fogliolina di menta. Su ogni piatto da portata ponete 2 spiedini, irrorateli con la salsa al cioccolato, e poi spolverizzate con un cucchiaino di granella di nocciola. Servite gli spiedini di frutta con salsa al cioccolato e granella di nocciola immediatamente!



BANANE RIPIENE

Ingredienti:

per le banane ripiene usate la frutta che più preferiti, potete sbizzarrirvi con i colori

Preparazione: tagliate la buccia della banane esattamente come nella foto fermatela con uno stecchino al picciolo e scavate per permettere alla frutta di restare ferma nella buccia. Come una barchetta.

L'àngul dal dialet

La Tör di Gunşága L'ha vist i föch dal 'Quarantòt

La gh'ea sèt surèli,
forse i'era surèli şmèli,
òt surèli şmèli li sa şmèa,
l'era tuta na famèa.

D'intorna 'l sò canál
al pareo un bèl grunbiál.
La fòsa i l'ha sugáda,
"29 ad Lui" i l'ha ciamáda.

Su e şö al cancel
cmè cavár e metr' al capèl,
fa e desfa sto castèl, sti mur,
par tirári su più sicúr.

Via la canpana, li fnèstri, i'infariádi
ch'i gh'era senpar stadi.
Meti al stèma, via l'arlòi,
a vegn da dir "che ör'è mai ...?"

La s'inchína ali nòsi dl'Işabèla,
ai cavái dla Ruarsèla,
al cunvent dal Basanèl,
a quel di Capusín

L'ha vist i föch dal 'Quarantòt,
i castèi ad Barián e Figaröl,
l'ha vist Pipo, al sò 'reoplán,
la gent lugáda dai scurín.



METI AL STÈMA, VIA L'ARLÒI ...

L'è stada bunbardáda,
i pisön i l'ha scriciáda,
in di sècuì, mèi par le,
l'è restáda senpr'in pe.

La gh'ea sèt surèli,
forse i'era surèli şmèli,
òt surèli şmèli li sa şmèa,
l'era tuta na famèa.

P.S. (scrit dòp)
In sla carta risúlta sink Tör,
ch'i'era òt al s'è sentèst a dir,
ch'i'era surèli l'è quel ch'a cönta
e surèli şmèli par şönta.

La BOTTIGLIERIA

MULINERO

ARMONIOSO, CALDO, AVVOLGENTE,
RETROGUSTO DI FRUTTI ROSSI,
MIRTILLI MACERATI, LIEVE
SENTORE ERBACEO E SPEZIATO.

0386 61794 - 328 3106436
SERMIDE
www.malavasivini.it

coop

Alleanza 3.0

SERMIDE (Mantova)
Via dei Cipressi 11

L'ALTRA STORIA

"L'Imperatore è dentro la Chiesa non sopra la Chiesa" (Ambrogio, Vescovo di Milano)

TEODOSIO

L'ULTIMO IMPERATORE A REGNARE
SULL'IMPERO ROMANO UNITO MENTRE IL CATTOLICESIMO
TRIONFAVA ANCHE NELLA GALLIA CISALPINA E A LA MOJA
CONTRO COSTANZO II, FU PERÒ BEN TOLLERATO

Nota: La commistione di avvenimenti reali e totalmente inventati è puramente voluta

L'Impero in pericolo.

Dopo la morte di Giuliano l'Apostata, nel 363, l'esercito romano nominò come successore il comandante della guardia imperiale Gioviano di 32 anni, benvenuto dai suoi uomini e per di più Cristiano, senza avere purtroppo la stoffa dell'Imperatore. Le truppe stavano proseguendo al suo comando la ritirata lungo il fiume Tigri sotto gli attacchi dei Persiani ma, quando l'esercito riuscì a guadare il fiume, Sapore II, il Re persiano, avanzò un'umiliante proposta di pace che prevedeva che Bisanzio, in cambio di 30 anni di pace, restituisse all'Impero Sassanide 5 province di frontiera e 18 grandi fortezze. Gioviano accettò e quando arrivò ad Antiochia emanò un editto che restituiva a tutti i Cristiani la pienezza dei diritti civili. Poco dopo ad Ancyra (odierna Ankara) fu trovato misteriosamente morto nel suo letto nel Febbraio 364. L'esercito allora designò come successore Valentiniano I, un uomo rozzo, collerico, che da soldato semplice era salito fino ai gradi più alti della gerarchia militare, Cristiano devoto ma terribilmente crudele. Quando arrivò a Costantinopoli nominò come co-Imperatore il fratello minore Valente che era ariano, brutale, di aspetto quasi grottesco e di 7 anni più giovane, annunciando che avrebbe governato l'Oriente mentre lui, Valentiniano I, l'Occidente dalla sua capitale Milano. I due co-Imperatori convissero per un decennio impegnati nelle rispettive campagne mi-

litari. Valente combatté prima contro i Goti sul Danubio poi si recò in Oriente contro Sapore II nel 371. Valentiniano I già nel 367 aveva fatto acclamare co-Imperatore anche il figlio Graziano di 7 anni e fino



IL CO-IMPERATORE GRAZIANO

al 373 combatté le incursioni dei barbari in Gallia. Quando capì di essere vicino alla morte proclamò co-Imperatore anche Valentiniano II, figlio di secondo



IL CO-IMPERATORE VALENTINIANO II

letto, di appena 4 anni. Morì nel novembre 375. Ora, nel 376, l'Impero aveva 3 sovrani: Valente, un sadico deforme di mezza età e poco cervello; Graziano, un adolescente di 16 anni e Valentiniano II, un bambino. Verso la fine dell'estate i Goti e gli Unni

attaccarono in Tracia l'Impero Romano. Lo scontro finale avvenne nell'agosto 378 in cui i Romani subirono una umiliante sconfitta nella battaglia di Adrianopoli ad opera dei Goti in cui Valente morì insieme ai due terzi dell'esercito. Ora le sorti dell'Impero dipendevano da Graziano, che aveva appena 19 anni, che affidò la lotta contro i barbari ad un prestigioso generale: Teodosio.



L'IMPERATORE TEODOSIO

Le Origini.

Flavio Teodosio era nato in Hispania nel 347, era figlio di Teodosio il Vecchio, un valente generale. Seguì il padre in Britannia nel 368, riuscendo a sconfiggere i Sassoni. Divenuto comandante militare in Mesia, nel 374 perse due legioni ad opera dei Sarmati e venne esonerato dall'imperatore Valentiniano I. L'anno successivo, dopo che suo padre venne giustiziato per l'accusa di corruzione, Teodosio si ritirò nella terra d'origine. Nel 378 però Graziano lo richiamò per respingere nuovamente i Sarmati, creandolo poi co-Imperatore nel 379, affidandogli l'Oriente.

Teodosio e i Goti.

Teodosio pose il suo quartier generale a Tessalonica (Salonicco) ed arruolò al servizio militare molti Goti. Nel 380 però i Goti, insediati nei Balcani, cominciarono a fare scorrerie e razzie. Graziano allora si ritirò a Treviri lasciando il problema da risolvere a Teodosio che non potendo far combattere i Goti contro i Goti, inviò le nuove reclute in Egitto, rimpiazzandole con soldati Romani. Ma ci volle comunque l'aiuto di Graziano che spedì alcune legioni per liberare l'Illiria dai Goti, consentendo a Teodosio di entrare finalmente a Costantinopoli nel 380. Nel 382 fu stipulato con i Goti un trattato che li autorizzava a stanziarsi lungo il corso del Danubio, nella diocesi di Tracia, godendo di ampia autonomia.

L'Editto di Tessalonica.

All'inizio del suo regno Teodosio, insieme agli altri due co-Imperatori, Graziano e Valentiniano II, aveva promulgato nel 380 l'editto di Tessalonica, con cui si dichiarava il Cristianesimo religione di stato. Furono perseguitati i giudei e i pagani distruggendo grandi e magnifici templi come l'Oracolo di Apollo a Delfi. Perseguitò anche l'arianesimo, espellendo da Costantinopoli il vescovo ariano Demofilo e affidando la conduzione delle chiese al niceno Gregorio. Nel 381 convocò un concilio di 150 vescovi d'Oriente, facendo proclamare come sola chiesa ortodossa quella di Nicea e assegnando il primato

vescovile a Roma con Costantinopoli a lei asservita. Nel 382 si decise che i templi più belli anziché venire distrutti fossero trasformati in templi cristiani. Nel 383 Teodosio rese obbligatorio il giorno di riposo, il Dies Solis, festa di Elios, rinominandolo Dies Dominicus, il giorno del Signore, la Domenica, da allora sacra fino ad oggi per tutti i Cristiani.

L'usurpatore Massimo.

Nel 383 Graziano morì assassinato prima di battersi contro Magno Massimo, proclamato Imperatore dalle legioni di Britannia. Nel 387, Massimo, attraversò le Alpi minacciando Milano, sede della prefettura di Valentiniano II che si rifugiò in oriente da Teodosio. Questi marciò con l'esercito contro Magno Massimo, sconfiggendolo nella battaglia della Sava e poi ad Aquileia nel 388. Per arrivare poinella sede di Milano dovette attraversare la pianura Padana ormai pacificata anche dal punto di vista religioso facendo parecchie fermate per riposare e per gli approvvigionamenti alimentari per l'esercito. Una delle soste più importanti, a cui teneva particolarmente Teodosio, fu quella ad la Moja dov'era radicato il Cristianesimo cattolico mentre l'arianesimo era quasi scomparso. Teodosio ne approfittò per far visitare a Valentiniano II, ancora ariano, i vecchi templi trasformati in chiese cattoliche e soprattutto per convincerlo a sconfessare l'arianesimo. Di conseguenza Valentiniano II per compiacere Teodosio man mano che ci si avvicinava a Milano abbandonò l'arianesimo aderendo completamente alla fede cattolica di Nicea.

I massacri di Teodosio.

Nel 390 la popolazione di Tessalonica si ribellò e impiccò il governatore della città, per aver fatto arrestare un famoso auriga, perché omosessuale, e fatto chiudere i giochi. Teodosio, per rappresaglia, organizzò una gara di bighe nel circo della città, facendo poi chiudere le porte e trucidare tutti i presenti, ben 7000 persone, donne e bambini compresi. Ambrogio, vescovo cattolico di Milano, scrisse a Teodosio una lettera sdegnata e lo costrinse a mesi di penitenza e ad una richiesta pubblica di perdono che venne infine concessa nel Natale del 390. Dopo, le persecuzioni di Teodosio si moltiplicarono. Vennero ribadite la

proibizione di qualsiasi forma di culto e pene per i Cristiani che si riconvertissero al paganesimo. I templi pagani furono distrutti dai Cristiani e dai monaci appoggiati dai vescovi locali. Ad Alessandria d'Egitto il vescovo Teofilo ottenne nel 391 il permesso imperiale di trasformare un tempio di Dioniso in chiesa, provocando una ribellione dei pagani che si asserragliarono nel tempio. Il vescovo guidò i Cristiani all'assalto massacrando tutti i rifugiati e distruggendo il tempio, procedendo poi all'incendio della Biblioteca di Alessandria, la più grande ed erudita del mondo.

Imperatore unico.

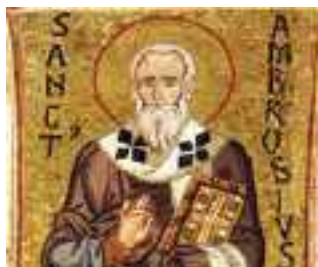
Dopo il 392, a seguito della morte del co-Imperatore Valentiniano II, Teodosio gover-

nero i solenni funerali celebrati dal vescovo Ambrogio per la prima volta col rito Cristiano. Morendo, l'Imperatore lasciò i figli: Onorio, di 11 anni, al comando dell'Occidente e Arcadio, di 18 anni, al comando dell'Oriente sotto la reggenza del fidato Stilicone. Essi, però, non furono all'altezza del padre: Arcadio passò la sua vita a Bisanzio succube dei suoi potentissimi primi ministri e di sua moglie ma riuscì, morendo il 1° Maggio del 408, a lasciare il trono a suo figlio Teodosio II. In Occidente, Onorio trascorse la vita rintanato nel suo palazzo di Ravenna (dove la corte fu trasferita da Milano per paura dei barbari) non curandosi dello sfaldamento del suo Impero, morendo a Ravenna il 15 Agosto 423. Flavio Stilicone fu per anni l'eminenza

grigia dell'Impero d'Occidente che salvò varie volte dai Goti ma, alla fine, cadde pure lui in disgrazia e fu giustiziato il 22 Agosto del 408.

Teodosio certamente quando morì lasciò un Impero molto più forte e più unito nella fede Cristiana

(secondo il credo di Nicea) ma che aveva già in sé i germi del crollo che travolgerà la Parte Occidentale e muterà radicalmente la Parte Orientale. Con Teodosio morì anche lo spirito di Roma. Egli fu l'ultimo dei successori di Augusto che comandasse in persona gli eserciti in guerra e la cui autorità fosse riconosciuta in tutto l'Impero.



S.AMBROGIO, ARCIVESCOVO DI MILANO



S.AMBROGIO ASSOLVE TEODOSIO



LA DISTRUZIONE DELLA BIBLIOTECA DI ALESSANDRIA

nò come Imperatore unico, sconfiggendo, grazie all'aiuto del re goto Alarico I, l'usurpatore Flavio Eugenio nel 394. La guerra scatenata da Eugenio, rappresentò l'ultimo tentativo di restaurare gli antichi culti religiosi contro l'avanzata del Cristianesimo.

Nell'inverno del 394 Teodosio si ammalò di idropisia e nel 395 morì. Nel febbraio si ten-



**Aperti
dal lunedì
al sabato
e domenica
mattina**

**AZIENDA AGRICOLA
De Vincenzi Giuliana
e Cavobianchi Giuliano**

VENDITA DIRETTA POLLAME

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039

FOTOGRAFIE A COLORI O IN BIANCO E NERO?

Un dilemma non facile da dipanare e che non richiede consigli di esperti in merito. Perché allora se ne può parlare? La risposta arriva da un dovere di scelta del linguaggio, che ogni fotografo deve porsi. Siamo convinti che non può essere scattata nessuna foto professionale se non vi sono ragioni profonde sulla scelta di scattare foto con pellicole a colori o in bianco e nero. (per il B.N. consigliamo, se il fotografo se la può permettere, la Leica M10-D Body Black).

IL BIANCO E NERO

❖ Partiamo con il B.N., per le ragioni storiche della nascita della fotografia, con due grandi maestri come Adams e Salgado.

Prima regola da ricordare nelle foto in bianco e nero è che nella stampa devono esserci un punto nero ed uno bianco in mezzo ad una scala di grigi.

GRANDI AUTORI

Adams

Crediamo che Adams sia uno specialista del B.N., visto che inventa il sistema zonale che consiste nell'esposizione e nello sviluppo del negativo variando i tempi sia in ripresa che in sviluppo. Ricordiamo che è uno dei fondatori del gruppo "Gruppo f/64".

Leggiamo l'immagine n.1:

"Paesaggio di montagna in un grande parco americano", titolo semplice e diretto. Sicuramente potremmo dire che è una bellissima foto: l'atmosfera complessiva appare sospesa, la tonalità dei grigi conferisce una mancanza, in questo caso, di tempo e spazio che rende il paesaggio un'epifania dolce e forte della natura. Il colore non avrebbe le stesse qualità poetiche.

Salgado

Il fotografo Brasiliano non può essere più esplicito nell'indicarci come il bianco e nero, in certe fotografie, sia la soluzione comunicativa unica per evidenziare la condizione umana in alcune parti del mondo.

Leggiamo la fotografia n.2.

Anche se un punto bianco assoluto non c'è, come regola impone, questo non toglie che le verità sociali siano evidenziate a tal punto da indurci a credere che per Salgado il fotografare sia l'imperativo assoluto. Il grande autore cerca nel mondo i suoi soggetti e, con dolore, li immortalava perché il suo mestiere è quello di documentare per noi.



ADAMS: "PAESAGGIO DI MONTAGNA"



SALGADO: EXODUS-IN CAMMINO SULLE STRADE DELLE MIGRAZIONI

IL COLORE

❖ Affermare che i colori che si ottengono da una pellicola tradizionale, o da un file moderno, non corrispondono alla realtà ci sembra cosa ovvia. La temperatura della luce varia a seconda delle ore del giorno mentre la pellicola, se è tarata sui 5.500 gradi Kelvin (i flash da studio sono tarati a 5.000 gradi), sarà vicina alla realtà solo in pochi momenti del giorno. Filtri e pellicole speciali (3.200 gradi Kelvin-lampadine tradizionali come riferimento) aiutano quando si lavora in condizioni critiche per la pellicola.

Steve McCurry

McCurry, pur lavorando in situazioni di guerra in tutto il mondo, non rinuncia al colore, anzi il colore è per lui una parte di vita fondamentale.

L'immagine n.3

La "modella", si stempera in una luce che evidenzia una cultura asiatica; la ricchezza del suo abbigliamento e la purezza degli ornamenti impreziosiscono una cultura millenaria. La pelle è segnata da profonde rughe. Non poteva che essere a colori una fotografia così.

I ritratti delle foto n. 4 e 5

Con un negativo in orizzontale, che abbiamo detto abitualmente non usato nel ritratto, il fotografo si specchia negli occhi celesti delle modelle (solo McCurry se lo può permettere). Lo stile del reporter è particolarmente evidente nella famosissima Ragazza Afgana (1977) in cui, ripetiamo, il colore gioca un ruolo fondamentale.

Si potrebbe opporre, a tutto quello che è stato detto, che oggi basta scattare a colori e, in seguito, con Photoshop si può trasformare tutto in B e N.. L'obiezione è accettata: ma siamo veramente sicuri che il risultato finale sia dello stesso livello?



FIGURA FEMMINILE THAIANDESE



MODELLA CON TURBANTE E OCCHI BLU



RAGAZZA AFGANA

IL CONCORSO D'ELEGANZA DI VILLA D'ESTE

❖ È dal 1929 che alla fine di Maggio tanti facoltosi appassionati di auto dal portafoglio pesante si radunano in un piccolo paese alle porte di Como per mettere in mostra i propri gioielli (si parla di auto eh) e dar la possibilità ai comuni mortali di ammirarli. È un'occasione per vedere auto talmente rare da risultare difficile anche vederle in una foto.

Ebbene il 21 Maggio di quest'anno su "quel ramo del lago di Como che volge a mezzogiorno", tanto caro alla letteratura italiana, è andato in scena il Concorso d'Eleganza di Villa d'Este che raduna fanatici di auto da tutta Europa e oltre, precisamente a Cernobbio.

Non ho memoria di un viaggio tanto stressante: dato che Cernobbio è un paese grande un quinto di Sermide, ospitando qualche decina di migliaia di persone trovare parcheggio è stata un'impresa ai limiti del biblico e, a complicare ulteriormente le cose, se non hai l'auto delle dimensioni di una patetica Renault Twizy, destreggiarsi nelle strette vie comporta a ogni metro il rischio di sentire uno "STATACLUNC" provenire dal muso della propria auto, con conseguenti imprecazioni da parte mia e di mio padre più tardi. Quello che posso affermare è che però ne è valsa la pena.



FERRARI 250 GTO



BMW 3.0 CSL

Quel giorno il programma prevedeva la presentazione al pubblico della nuova Rolls-Royce Spectre ovvero la prima elettrica proveniente dalla casa inglese si-

tuata nel West Sussex, la Bugatti Mistral, la hyper-cabrio da 1600 CV basata sulla Chiron da 5 milioni di euro e dulcis in fundo la stupenda e superba Pagani Huayra



FORD GT40

Codalunga da 7 milioni di euro. Ah già, è stata presentata anche la nuova Mini Cooper elettrica.

Potreste pensare che non esista niente di meglio che assistere alla presentazione di queste magnifiche auto (Mini elettrica a parte), eppure questo è solo il principio: oltre a una sfilza di BMW in cui spiccano le ultime versioni GT-S e CSL della M3 ed M4, la casa di Monaco di Baviera espose la nuova BMW i7 e la XM Red Label ovvero la più potente BMW di sempre con i suoi 750 CV. Per l'occasione erano esposte anche la mitica BMW 2002 turbo e la meravigliosa BMW 3.0 CSL detta la Batmobile con a fianco la versione moderna limitata a 50 esemplari ovvero la Hommage dal prezzo di 750.000€ cada una.

Il posto era anche colmo di icone dell'automobilismo, basti pensare che l'auto più antica (non vecchia) era un'auto che personalmente non avevo mai sentito: si trattava una Piccard-Pictet R2 Torpedo che ha sulle spalle, pardon sul pianale, ben 103 anni, ripeto 103!

Fate conto che c'era un capannone dedicato a un rivenditore di auto esotiche, tra le quali si potevano osservare cose come Lamborghini Diablo, Ferrari F40, Bugatti Chiron e così via, ciò che sorprende è che auto di quel calibro sembrano auto normali in

CARROZZERIA e OFFICINA MECCANICA



Pulga

PAGAMENTI PERSONALIZZATI

Felonica (mn) tel. 0386.66555

CENTRO REVISIONI

**SOCCORSO STRADALE
VETTURE DI CORTESIA**

**Noleggio vetture, Riparazione,
oscuramento e sostituzione cristalli**



FERRARI 330 PS + 512 LM

confronto a quelle presenti nel parco di Villa Erba (il concorso è a Villa d'Este mentre l'esposizione al pubblico è a Villa d'Erba). C'erano bellezze come la Miura SV, la Aston Martin DB4 di James Bond, una Lancia Florida Pininfarina e poi la Ferrari 250 Testarossa che è stata l'auto più sfortunata di tutte perché si trovava parcheggiata a fianco di una divinità che, purtroppo per lei, la faceva passare in secondo piano: mi sono stropicciato gli occhi quando l'ho vista perché neanche io credevo di avere davanti una Ferrari 250 GTO del 1962 color argento, un'auto che ha lo stesso valore economico di Nicolò Barella. Giunti a questo punto potreste pensare che non possa



esserci niente di meglio, ebbene non è così, perché vedete il 2023 è stato il centesimo anniversario di una delle gare più difficili e impegnative di tutte ovvero la 24h di Le Mans, vinta quest'anno dalla

Ferrari 499P dopo 50 anni dall'ultima partecipazione della casa di Maranello, mettiamo pure questo puntino su questa i.

La cosa davvero esclusiva è aver visto le auto più iconiche di

MCLAREN F1 GT-R

questa competizione lì tutte insieme e oltre alla già citata 250 GTO, c'era la Porsche 917K che vinse la competizione nel 1970, con Hans Herrmann e Richard Attwood, e nel 1971 con Helmut Marko e Gijs van Lannep che stabilì il record di percorrenza di oltre 5300 km rimasto imbattuto fino al 2010. Che dire poi dell'auto soprannominata "la più bella", cioè la Ferrari 330 P4 a fianco di una 512LM. Di fronte c'era l'eterna rivale Ford GT40, di cui è ben nota la storia anche grazie al film "Le Mans 69". Avevo la sensazione che si fissassero come se volessero sfidarsi ancora una volta sul sobbalzante rettilineo Mulsanne a oltre 350 km/h.

Non scordiamoci poi della Mercedes-Sauber C9 che vinse nel 1988 e la enorme McLaren F1 GT-R Longtail motorizzata BMW dall'iconica livrea FINA, che vinse nel 1995. Infine, una stupenda Alfa Romeo 33/2 che partecipò, ma non vinse nel 1968, trionfò invece quell'anno alla 24h di Daytona. Peccato che non ci fosse una delle mie preferite ovvero la Mazda 787B che vinse nel 1991, ma poco male perché ad ogni modo neanche nei miei sogni più reconditi avrei mai pensato di vedere auto come queste e avere l'occasione di trovarle lì, tutte insieme. Senza dubbio è stata un'esperienza impareggiabile che ricorderò per sempre.



**CHIERICI
EMANUELE**

**IMPIANTI TERMOSANITARI
RISCALDAMENTO A PAVIMENTO
CONDIZIONAMENTO
PANNELLI SOLARI**

FELONICA Via G. Marconi 17
tel 0386 66616 - cell. 320 5332403
mail: em.chierici@tiscali.it



**AZIENDA AGRICOLA
BIOLOGICA**
di **GIANCARLO
CAMPANA**



**PROGETTAZIONE GIARDINI
MANUTENZIONE DEL VERDE
PRODUZIONE PIANTE UFFICIALI**

Sermide e Felonica (MN) via Cavour 28
Tel. 0386-915129 cell. 348 7226249

Una trentina di anni fa incontrai alcuni compaesani reduci della seconda guerra mondiale con il personale desiderio di ascoltare i racconti di ognuno di quel terribile periodo. Mi ripromisi che avrei tenuto per me le loro testimonianze come un ricordo prezioso e perpetuo. Purtroppo oggi il mostro scellerato della guerra si è di nuovo ridestato. Tante sono le voci che da ogni parte del mondo si alzano ad invocare la pace; il dare voce alle voci di quei miei cari compaesani mi è sembrata la miglior esortazione di farci strumento di divulgazione, per quanto piccolo, della loro ineffabile testimonianza che grida ancora più forte: basta a tutte le guerre.

SERMIDESI IN DIVISA DIMER NEGRINI (CLASSE 1914)

❖ Giudicato rivedibile alla visita di leva nel gennaio 1936, sono partito esattamente un anno dopo per svolgerlo a Verona, con l'incarico di autista. Nel luglio 1938 sono stato congedato ed in novembre mi sono sposato. Nel mese di agosto 1939 sono stato richiamato per la seconda volta ed ho raggiunto Rovereto, dove sono rimasto fino al lunedì di Pasqua del 1941 quando è giunto l'ordine di partire per la Jugoslavia. Il compito del mio reparto, posto sotto il comando operativo tedesco, era essenzialmente logistico: si faceva la spola tra i nostri depositi della sussistenza nella zona di Postumia ed i vari capisaldi di presidio posti per una quarantina di chilometri circa nell'immediato entroterra croato e sloveno. Alla fine del mese di giugno 1943 la mia unità riceve l'ordine di portarsi in Libia, in rinforzo alle nostre truppe aggregate all'Afrika Korps del feldmaresciallo Rommel. Dopo tre giorni di viaggio in trattoria arriviamo a Mazzarino, in provincia di Caltanissetta ma qui ci perviene un contrordine: dobbiamo restare in Sicilia perchè le forze armate anglo-americane hanno sconfitto quelle dell'Asse costringendole a reimbarcarsi verso l'Italia. Ci siamo appena acquartierati quando il 9 luglio avviene lo sbarco anglo-americano in più



AUTOCOLONNA DI RIFORNIMENTO

punti della costa meridionale dell'isola. Noi, con i poveri mezzi a nostra disposizione, abbiamo opposto solo una modesta resistenza ed abbiamo incominciato quasi subito a ritirarci; tuttavia lo facevamo con un certo ordine perchè i nostri nemici avanzavano molto lentamente. Il 25 luglio, mentre eravamo accampati e nascosti per una breve sosta nel bosco di Cesarò, alle pendici dell'Etna, siamo stati informati dagli abitanti di quelle contrade della caduta del governo di Mussolini e del suo arresto. Il nostro ripiegamento è proseguito senza intralci fino ai primi di agosto quando siamo arrivati alla periferia di Messina dove, distrutti i nostri pezzi d'artiglieria ed incendiati gli autocarri pesanti da traino, abbiamo passato lo stret-

to con tutti gli altri autoveicoli.

L'8 settembre eravamo fermi ad Altamura ed abbiamo saputo da un abitante della cittadina barese che il maresciallo Badoglio aveva annunciato alla radio l'armistizio con gli anglo-americani. I nostri ufficiali non sapevano che cosa fare ed allora io ed alcuni miei commilitoni abbiamo deciso di non fidarci più di

nessuno e ci siamo dati alla macchia nelle colline circostanti. Abbiamo vissuto di espedienti e siamo riusciti a sopravvivere grazie alla grande generosità della popolazione civile di quelle borgate che ci ha sempre dato da mangiare quando ci presentavamo alle loro case.

I primi giorni di ottobre alcuni contadini ci hanno detto che in molti villaggi circostanti

erano arrivati gli americani: io ed i miei compagni non ci abbiamo pensato su due volte e ci siamo consegnati a loro. Siamo stati subito inquadrati in una formazione logistica della 5^a Armata statunitense comandata dal generale Clark. Poco tempo dopo il riorganizzato Regio esercito italiano è diventato co-belligerante e verso la fine di novembre, mentre ci trovavamo a Brindisi, c'è stata la visita di Vittorio Emanuele III accompagnato dal maresciallo Badoglio. Il re

mi diede l'impressione di essere un uomo stanco, sfiduciato e non riusciva più neppure a fare il saluto militare mentre passava in rassegna i battaglioni schierati.

Io ed i miei commilitoni continuavamo a svolgere il nostro incarico di autisti, guidando gli autocarri americani: erano un po' più piccoli dei nostri ma più potenti e maneggevoli e trasportavamo armi, munizioni, viveri ed acqua potabile dai depositi nelle retrovie ai reparti impegnati in prima linea. Le rotabili che percorrevamo erano intasate da colonne di automezzi che procedevano a fatica a causa del maltempo che imperversava già da molte settimane e noi autisti eravamo impegnati in turni di servizio massacranti, con poche ore di riposo e con l'obbligo di andare sempre più veloci. Durante la prima

LA FAMIGLIA SPOTTI

ricerca storica di un sermidese

settimana del mese di gennaio 1944 siamo sboccati nella parte orientale della valle del fiume Liri, devian- do poi verso la zona di Cas- sino. Dopo la distruzione dell'abbazia benedettina, gli americani hanno au- mentato la loro velocità di avanzamento verso Roma, sostenendo uno sforzo lo- gistico ancor più intenso. Solamente nel mese di lu- glio, quando siamo giunti dalle parti di Poggibonsi, alle pendici dell'appennino senese, l'avanzata è un po' rallentata ed alla fine di no- vembre ci siamo arrestati a ridosso delle colline di Bo- logna, dove ci siamo atten- dati per passare l'inverno.

Durante la prima settima- na di aprile 1945 le forze armate anglo-americane si sono mobilitate in grande stile per sferrare l'attacco decisivo ed appena occu- pata Bologna hanno pro- seguito in direzione del Po. Con i nostri convogli di rifornimento seguivamo le unità che avanzavano or- mai senza incontrare nessu- na resistenza da parte dei tedeschi; gli ultimi giorni del mese l'autocolonna della quale facevo parte è arrivata a Sermide ed ho quasi pianto nel vedere il mio paese così colpito dai bombardamenti aerei che già sapevo si erano svolti due mesi prima. Mentre i genieri americani prepara- vano le chiatte ed i pontoni per il passaggio del fiume sono riuscito ad andare a salutare i miei parenti a Ca- posotto. Poi sono ripartito per giungere a Bergamo; essendo finita la guerra, il mio autoreparto ha in- cominciato a svolgere il compito di riportare ai loro paesi d'origine i militari ita- liani che rimpatriavano dai campi di internamento in Germania; ho svolto questo incarico fino alla fine di giu- gno e quando, poco dopo, mi è arrivato il congedo de- finitivo dall'Alto comando, ho fatto ritorno a casa mia.

Quando ho ricevuto una email da Julian Spotti di Buenos Aires che mi ha chiesto di scoprire da dove fosse emigrato Cesare, il suo avo italiano, sono rimasto piuttosto per- plesso perché sapeva solo che era nato attorno al 1829 da Silvio e Marianna Cranchi e proveniva dal nord d'Italia "molto probabilmente dalla Lombardia". Era come cercare un ago in un pagliaio.

Dopo quasi un mese di ricerche infruttuose nei vari data base e sul web, ho trovato il numero del 28 settembre del 2011 di questa bella rivista, in cui, nell'articolo "I Ser- midesi nelle guerre del Risorgimento", Enrico Bresciani cita Silvio e i patrioti Adamo e Vincenzo Spotti e Andrea Cranchi tra i volontari Sermidesi nelle Guerre per l'Indipen- denza Nazionale. Non c'era Cesare ma adesso sapevo dove cercarlo!

Ho visitato gli archivi di Stato, Comunali, Diocesani e parrocchiali di Mantova, di Sermide e Gonzaga, trovando tantissimi documenti fondamentali, ho poi letto decine di libri riuscendo a scoprire tutta la storia dei Cranchi e degli Spotti sin dai primi del '700... ma di Cesare neppure l'ombra! La corrispondenza della data di nascita dichia- rata in Argentina da Cesare in un paio di censimenti, al suo matrimonio ed ai battesimi dei 9 figli, mi ha convinto che Cesare fosse Vincenzo che, scappato in Argentina e, timo- roso di essere estradato, aveva cambiato nome.

Per avere una prova definitiva ho esteso la ricerca a Buenos Aires e, dopo 5 mesi dal- la email di Julian, ho trovato un ennesimo indizio e come scrisse Agatha Christie, «Un indizio è un indizio, due indizi sono una coincidenza, ma tre indizi fanno una prova»!

❖ Questa è la storia di Ce- sare Spotti. La famiglia Spotti discende da un Bartolomeo nato a Mosio Mantovano at- torno al 1725 il quale, da Ma- ria Seregni, ebbe Giovanni nel 1755 (Status Animarum del 1804 - Parrocchia di San Be- nedetto a Gonzaga) che eser- citò la professione di scrivano, molto probabilmente la stessa di suo padre.

Lo scrivano di quei tempi era una figura molto impor- tante che svolgeva un lavoro remunerativo e di prestigio. Si occupava di scrivere lette- re, atti notarili, registri conta- bili e tutto quello che doveva produrre un'amministrazione pubblica oppure una famiglia signorile o un avvocato o no- taio o un semplice cittadino illetterato.

Gli strumenti principali che utilizzava erano tre: la penna d'oca (per lo più tratte dalle penne remiganti dell'ala de- stra del volatile), l'inchiostro (un infuso di "galle" esce- scenze ricche di tannini delle querce, vetriolo verde e gom- ma arabica) e la carta. (I cartai italiani hanno perfezionato la produzione meccanizzando la molitura degli stracci, intro- dussero la collatura dei fogli

con gelatina animale (anziché con colle e succhi vegetali), crearono e regolamentarono i diversi tipi e formati di carta e, infine, introdussero la «filigra- natura» dei fogli).

Attorno al 1775, Giovanni fu assunto dal marchese Orazio Ballati - Nerli nella sua resi- denza di Gonzaga detta Villa Canaro. (Acquistata dal suo omonimo avo nel corso del 500 dai Gonzaga).

Nel 1786, a 31 anni, venne preso come "protocollista" dalla Pretura di Gonzaga (Ar- chivio Storico Comunale di Gonzaga - Carteggio periodo francese 1787-1805). Tre anni dopo fece il Giuramento di Fedeltà all'imperatore del SRI Giuseppe II d'Asburgo e, nel 1805, lo rinnovò a Napoleone assieme a tutto il personale del Tribunale tra cui figurava (segue)

protezione solare
a prova di bambino



Farmacia Fajoni
tel 0386 61013-www.farmaciafajoni.it
Sermide (MN)info@farmaciafajoni.it
seguici su  **Farmacia Fajoni Sermide**



VILLA CANARO NEL 700



E IL 25 SETTEMBRE 2019

anche il suo primogenito Francesco assunto come "accesista" cioè apprendista senza retribuzione.

Il 24 marzo 1808 Bollettino delle leggi del Regno d'Italia (1808) su proposta del Giudice, fu nominato Cancelliere della Giudicatura di Pace di Gonzaga e di Sermide (Almanacco Reale per l'anno bisestile MDCCCVIII), mentre suo figlio Silvio fu preso come "addetto volontario" (Archivio Storico Comunale di Gonzaga - Carteggio periodo francese 1807 - 1811). Rimase in carica fino 1729 quando andò in pensione. Giovanni aveva sposato Arcangela Tassoni (Gonzaga 1764 - 1801) da cui ebbe 10 figli: Francesco (1783), Gaetana (1786), Silvio Gaetano (1790), Emilia (1793), Enrico (1793), Angelo (1795), Enrico (1797), Gaetano (1800), Virginia (180) e Teresa (1804).

Tra le figlie si distinse Gaetana come "tendente (sic) agli affari di famiglia" di Antonio Nerli nella cui casa morì a soli 28 anni. (sito Antenati, Archivio di Stato di Mantova, Stato civile napoleonico, Gonzaga, Registro 1815, morti, pag. 3)

Tra i maschi, Angelo fece il sarto, mentre tutti gli altri seguirono le orme del padre.

Francesco fu apprendista in Tribunale, Enrico fu prima "cursore" cioè messo tratto da Indicatore della Città, Provincia e Diocesi Di Cremona, Volume 2) e, dal 1855, cancelliere nella Pretura di Pizzighettone tratto da Indicatore Della Città, Provincia E Diocesi Di Cremona, Volume 3) mentre Gaetano fu assunto come scrivano dalla famiglia Molardi.

Silvio Gaetano, terzogeni-

to di Giovanni e Arcangela, è nato a Gonzaga il 7 agosto 1790.

Lo ritroviamo tra i dipendenti della Pretura di Gonzaga a 17 anni, con la mansione di "addetto volontario" mentre il padre era appena stato promosso da protocollista a cancelliere.

Quando nel 1808, suo padre fu nominato anche Cancelliere della Pretura di Sermide (Almanacco Reale per l'anno bisestile MDCCCVIII), lo accompagnò in tutte le occasioni in cui il Tribunale doveva operare. A quel tempo l'Ufficiale del Registro del paese, era il notaio Giacomo Antonio Cranchi

(Sermide 1752 - 1834) e la frequentazione tra le famiglie Spotti e Cranchi fece sì che Silvio conoscesse la giovane Marianna Cranchi.

I Cranchi erano originari di Bellagio, sul lago di Como. Giovanni, nato nel 1705 da Carlo, attorno ai 20 anni si è trasferito a Ostiglia e successivamente si stabilì a Sermide. Probabilmente era un mercante che negli anni raggiunse una notevole posizione sociale. Il 30 novembre 1730 sposò Anna Maria Rossi nell'Oratorio della Chiesa dei Santi Pietro e Paolo allora gestito dalla Confraternita dei "Battuti bianchi". (Sermidiana giugno 2015. Giovanni e Anna Maria hanno avuto 11 figli tra cui Leopoldo nel 1731:

Leopoldo (1737 - 1804), il 27 aprile 1762 ha sposato Giovanna Ballabeni da cui ha avuto: Angelo e Giuseppe Antonio.

Angelo Cranchi, nato il 4 agosto 1765, possedeva dei

terreni o altri beni fruttiferi.

Il 19 luglio 1788 ha sposato la coetanea sermidese Margherita Schiavi appartenente ad una antica famiglia molto abbiente, da cui ha avuto 6 figli tra cui Marianna il 31 agosto 1799.

La loro famiglia abitava nel quartiere Castello, la zona in cui una volta c'era il Castello di Sermide abbattuto nel 1519 e di cui restò la sola torre merlata.

Marianna Cranchi ha sposato Silvio Gaetano Spotti nella

anche immaginare il subbuglio in casa Cranchi quando Marianna confessò di essere incinta!

Dopo Leopoldo hanno avuto altri 9 figli, tutti battezzati a Sermide.

Tra cui Adamo (1825) e Vincenzo (1829).

Gli Spotti abitavano nell'aristocratico Borgo vecchio.

La notte del 12 novembre del 1839 il Po ruppe gli argini ed allagò Sermide! Campi e orti inondati con i raccolti invernali distrutti, le baracche e le abitazioni in legno, abitate da persone e da animali da cortile, spazzate via dalla furia delle acque, cittadini costretti a rifugiarsi sui piani alti e sui tetti delle case, animali domestici annegati. Chissà che danni per i Cranchi e gli Spotti!

Tra il 1846 e il 47 Adamo viene arruolato nell'Esercito del Regno Lombardo Veneto che faceva parte dell'Esercito Imperiale Austriaco.



MAPPA TERESIANA DI SERMIDE FATTA NEL 1777
LA ZONA CIRCOSCRITTA PER 3 LATI DA UNA FASCIA VERDE ERA DETTA LA FOSSA
AL CENTRO DEL LATO DESTRO DELLA FOSSA STAVA IL TORRIONE

Chiesa dei Santi Pietro e Paolo il 1° marzo 1821.

Un mese e mezzo dopo è nato Leopoldo Maria.

È bello pensare che questo bimbo sia stato frutto della loro passione, ma possiamo

Il più giovane Vincenzo invece fa l'armaiolo e chissà che abbia lavorato nella bottega di Eugenio Pastonesi, fiero patriota antiaustriaco. (Avvenimenti e Figure del 1848 - 49 di Luigi Filippi).

Il contesto storico di quegli anni

Il 1848 registrò una serie di moti rivoluzionari che cominciarono a gennaio con la rivoluzione siciliana scoppiata a Palermo contro il potere borbonico. Il 23 febbraio scoppiava a Parigi la Rivoluzione del 1848 contro Luigi Filippo Borbone d'Orleans.

Da marzo le rivolte divamparono anche nell'Impero austriaco dove Milano (Cinque giornate di Milano) e Venezia (Repubblica di San Marco) si ribellarono al potere degli Asburgo.

I combattimenti furono particolarmente aspri a Milano, dove il comandante dell'esercito del Lombardo-Veneto, il maresciallo austriaco Josef Radetzky, fu costretto ad abbandonare la città. In conseguenza di questi eventi altre rivolte scoppiarono nel Lombardo Veneto.

Quando l'Esercito piemontese varcò il Ticino a Pavia e invade la Lombardia, il feldmaresciallo Radetzky ritirò le sue truppe nelle fortezze del Quadrilatero, lasciando sgarnito l'Oltrepò compresa Sermide.

A Sermide i patrioti locali creano il Comitato di Sicurezza, un governo provvisorio che organizza un corpo militare detto Guardia Nazionale, indice un plebiscito di annessione al Regno di Sardegna e intraprende molte iniziative a favore dei Piemontesi.

I fratelli Spotti: Enrico (Gonzaga 1797-?), Gaetano (1880 - 1878) e Angelo (Gonzaga 1795 - 1869) col figlio Giovanni, (Risorgimento Distretto di Gonzaga 1830 - 1875) e i figli di Silvio: Adamo e Vincenzo, pervasi dal sentimento libertario, democratico e repubblicano, parteciparono attivamente ai moti antiaustriaci.

- Enrico, era un assiduo frequentatore dei raduni dei cospiratori nella locanda Valle dell'oca a Bondeno, frazione di Gonzaga. (Risorgimento Distretto di Gonzaga 1830 - 1875)

➤Gaetano fece parte del Comitato rivoluzionario che

nel 1848 resse Gonzaga liberata dagli austriaci e successivamente fu segnalato per aver stracciato pubblicamente i Proclami del Ministro e del Generalissimo austriaci nella piazza di Gonzaga. (Risorgimento Distretto di Gonzaga 1830 - 1875).

➤Angelo, durante una ispezione, fu trovato in possesso di una lettera dell'avvocato Pietro Rovati, noto cospiratore antiaustriaco che, a Gonzaga, si incontrava spesso con Enrico Spotti, Bortolo Molardi, il chirurgo Codolo e tal Partesotti, e, come lui stesso dichiarò, fece da tramite tra i gruppi liberali del Lombardo Veneto e quelli emiliani, (Risorgimento Distretto di Gonzaga 1830 - 1875) e suo figlio Giovanni si arruolò volontario come bersagliere di re Carlo Alberto. (Il territorio sermidese e limitrofi di Gaetano Mantovani)

➤Adamo nel 48 decise di disertare unendosi come volontario della Legione Garibaldi, Compagnia Mambrini dei Savoia. Il territorio sermidese e limitrofi di Gaetano Mantovani e poi riportato in Sermidiana Anno 31 n°8 del settembre 2011)

➤Vincenzo partecipò alla resistenza con gli altri giovani paesani di Sermide.

Dopo la sconfitta dell'esercito piemontese a Custoza, gli Austriaci ordinano a Sermide di arrendersi ma il capopattuglia viene preso a fucilate.



L'INCENDIO DI SERMIDE
ILLUSTRAZIONE DI SEVERINO BARALDI

Dal 27 al 29 luglio il generale Welden comanda gli attacchi alla borgata ribelle e i suoi soldati croati hanno ragione dell'accanita resistenza sermidese. Il borgo fu messo a sacco, e 64 case furono incendiate tra cui quella di Angelo Cranchi, padre di Marianna. (L'incendio di Sermide 29 luglio 1848).

Il danno sofferto in fabbricati, mobili od altro fu calcolato in un milione di lire austriache, che il governo promise di rimborsare ma che non pagò mai.

Furono incendiati anche il Palazzo del Comune e gli annessi uffici della Pretura.

Solo il pronto intervento dell'impiegato comunale Francesco Bonettini e di Silvio Spotti permise di salvare dalle fiamme 40.000 lire della Cassa dei Pupilli. (Incendio di Sermide 1848 - Sermidiana tratto da Atti e memorie di G. Mantovani).

Il 9 agosto 1848, a Vigevano fu firmato l'armistizio tra l'esercito del regno di Sardegna e quello austriaco che riprese il totale controllo del Lombardo Veneto.

Con un proclama Radetzky assicurò la "Piena Amnistia" a tutti gli insorti che fossero rientrati nei loro paesi, ammonendo che, chiunque non lo avesse fatto entro il termine del 15 agosto, sarebbe stato fucilato.

Il 17 gennaio 1849 il Consiglio di Governo austriaco comunica i nomi dei cittadini mantovani non rientrati nei territori di residenza tra cui Vincenzo Spotti e li condanna al pagamento di una tassa per rimborsare le spese sostenute dall'esercito imperiale. Fu quindi richiesto ad ogni comune ed alle "Conservatorie delle ipoteche" di comunicare i beni da loro posseduti. (Raccolta degli atti ufficiali, dei proclami Ec. Emanati E Pubblicati In Milano Dalle Diverse Autorità Durante L'i. R. Governo Militare Dal 6 Agosto 1848 Al 31 Marzo 1849, Volume 1- Biblioteca Università di Diritto Privato a Milan)

Il Comitato Distrettuale e dalle Conservatorie delle ipoteche di Mantova e Castiglion-

ne dello Stiviere, incaricati delle indagini relative ai cittadini della zona di Sermide dettero le loro risposte.

La prima, datata marzo 1850 e relativa ai civili, includeva Vincenzo Spotti per il quale viene dichiarato il non possesso di beni, l'essere "artisti (artigiani) di infima classe", l'attività di "armaiolo" e la fuga in America. (AS Mn, Imperial Regia Delegazione e Congregazione Provinciale, Emigrati politici, Sequestri dei beni, b. 3, fasc. "Distretto di Sermide", 1850-1853)

La seconda, datata 10 agosto 1850, è relativa ai 9 disertori dall'esercito Lombardo Veneto di Sermide, tra cui Adamo per il quale non fu identificato alcun bene sequestrabile essendo "figlio di famiglia" e "dicesi in Piemonte".

I genitori dei 2 patrioti si trasferirono a Mantova e poi a Massa di Rovigo assieme alle figlie e al solo Giovanni che impavido partecipò alle successive guerre d'indipendenza e, nella battaglia di Palestro del 21 maggio 1859, riportò la "menzione onorevole al valor militare" che nel 1887 sarà convertita in Medaglia di bronzo. (Il regio decreto n. 5100 del 8 dicembre 1887, convertì tutte le Menzioni onorevoli al valor militare concesse tra il 1848 e il 1887 in Medaglie di bronzo al valor militare.)

Leopoldo, il primogenito di Silvio, fece lo scrivano e poi il Delegato di Pubblica Sicurezza a Scoglitti provincia di Vittoria (Siracusa) fino al marzo 1879 quando fece ritorno a Mantova per trasferirsi definitivamente a Cesenatico.

Probabilmente Adamo e Vincenzo, si sono stabiliti qualche tempo in Piemonte per poi imbarcarsi nel 1853 a Genova o a Marsiglia su un piroscafo diretto in Argentina.

(continua)



1859: crisi, guerra e patriottismo

❖ Con la congiura di Bel-fiore il fronte anti austriaco riceve un'altra dura lezione e, per qualche tempo, è più impegnato a ripiegare sulla difensiva anziché organizzare nuove agitazioni. Il 1854 si apre all'insegna di un nuovo periodo di dominio austriaco in Lombardia. Sicuro di avere momentaneamente neutralizzata l'opposizione, il governo imperiale decide di attuare una serie di riforme tese a rendere vagamente liberale la guida politico-amministrativa dei propri domini; è una politica conciliatrice che mira timidamente a guadagnare simpatie e consenso, ma l'opinione pubblica non desiste dal ripudiare ogni minimo sostegno al governo. Nel Mantovano questo stato di cose perdura sino al 1858, ma nel frattempo aumentano il banditismo, la stasi industriale, la scarsità nel reperire i generi di prima necessità e quindi si guarda con maggior propensione a un Piemonte assunto agli onori delle cronache dopo la spedizione di Crimea nel 1855. In ambito provinciale, alla decimata organizzazione mazziniana si sostituisce una classe dirigente (nobili, professionisti, sacerdoti, mercanti, commercianti, ecc.) sedotta dalla figura e dall'operato del conte Cavour. Alla fine del 1856 l'Austria rilascia i condannati politici e dissequestra i loro beni, anche se queste aperture non riscuotono particolari favori. Anzi, i patrioti ne approfittano per riorganizzarsi.

Negli anni Cinquanta Sermide è un paese distrutto ma non vinto. Si pensa alla

ricostruzione, diversi liberali fuggono nel vicino Stato della Chiesa, in Piemonte, o si nascondono nel milanese. La polizia austriaca controlla minuziosamente il territorio, incarcerando coloro che ancora osano professare o solamente ventilare idee eversive. La "Commissione d'Este" continua ad inquisire, processare e fucilare. In paese la vita riprende faticosamente; l'economia locale ristagna con la incombenza crisi agricola, causata dalle incessanti piogge per cui, non esistendo ancora le bonifiche, le campagne rimangono a lungo ricoperte dalle acque stagnanti. Scarseggiano i cereali, peggiorano sensibilmente la produzione

sciaguratamente le tasse per recuperare il denaro speso nella guerra recente.

Nel 1857 il governatore Radetzky viene sostituito dall'arciduca Massimiliano d'Austria, futuro imperatore del Messico, personaggio indulgente e più interessato allo sviluppo socio-economico del Lombardo-Veneto.

Il suo tentativo di "democratizzazione" fallisce perché qualsiasi iniziativa è avversata dalla popolazione. Troppi sono i disagi, i sacrifici e le sofferenze subite, molti confidano nell'aiuto di Francia e Piemonte per ottenere l'indipendenza. I giovani si autoledono pur di non ingrossare le fila asburgiche; si diffondono

ta rispetto a quella del '48. Nel Sermidese le autorità stilano un elenco con i nominativi di chi vive all'estero pur avendo residenza nel distretto.

Il 10 gennaio 1859, re Vittorio Emanuele II declama il celebre «...non siamo insensibili al grido di dolore che da tante parti d'Italia si leva verso di noi!», riferendosi al Lombardo-Veneto ancora sotto il giogo austriaco. Dal 27 aprile al 12 luglio 1859 si combatte la II Guerra d'Indipendenza, al termine della quale, dopo l'armistizio di Villafranca, il 13 luglio a Sermide viene innalzata la bandiera nazionale e arrivano di stanza 40 soldati piemontesi. Si è convinti di entrare a far parte del nuovo



1854 - SERMIDE - PIAZZA E PALAZZO COMUNALE (DISEGNO DI TANCREDI LIVERANI)

di bozzoli e la raccolta di frumento, serpeggiano pellagra e scorbuti, diminuisce notevolmente il lavoro bracciantile. Però il governo incrementa

libelli di propaganda patriottica; arresti e perquisizioni martoriano i sospettati. L'autorità scricchiola sotto la minaccia di un'insofferenza ben orchestra-

Regno d'Italia. Il 16 luglio la Deputazione Comunale emette un avviso pubblico - firmato dai deputati Faioni, Cabrini e Schiavi - per la formazione



in sede locale della Guardia Nazionale, a cui devono iscriversi tutti i cittadini in età dai 21 ai 55 anni domiciliati nel distretto. Ciò entro il 24 luglio, pena 15 giorni di carcere o una multa dalle 100 alle 1000 lire. In una lettera del 10 ottobre, il pretore locale Zapparoli espone le sue preoccupazioni al Commissario Straordinario Giuseppe Finzi: "Troppi dinieghi, troppo fatali per i distretti dell'Oltrepò Mantovano sono le voci corse circa la loro sorte, fatale è la sentenza decretata, e l'opporvi ad essa è gridare nel deserto". Il riferimento è al trattato di Zurigo che il 10 novembre raggruppa i tre distretti di Sermide, Revere e Gonzaga in una specie di cuscinetto neutrale, territorio libero, terra di nessuno tra la parte rimasta agli austriaci, i domini della Chiesa e quello estense. L'area è presa in custodia dal Piemonte - nonostante le continue proteste dell'Austria che considera arbitraria questa decisione - ed affidata al Finzi. I suoi compiti contemplano la tutela dell'ordine pubblico, l'organizzazione finanziaria ed amministrativa, l'assistenza ai feriti di guerra e la creazione di un ispettorato di sanità. La teorica sovranità piemontese presenta sostanziali contraddizioni, poiché da una parte il governatore della Lombardia (ora italiana) non se ne cura, considerandoli possedimenti

precari, e dall'altra il barone austriaco Von Culoz - succeduto al comando della fortezza di Mantova a Gorzkowsky - li pretende, bersagliandogli sistematicamente con rappresaglie, tra l'indifferenza del generale Fanti - comandante la nuova Lega dell'Italia Centrale - e di Farini, "dittatore" delle «Province provvisorie» (entità composta dall'unione di ex Ducati ed ex Legazioni, in pratica Emilia-Romagna e Toscana accorpate). Entrambi dimostrano palese disinteresse alla questione mantovana. I distretti di Viadana, Gonzaga, Revere e Sermide invocano ripetutamente la possibilità di "opporsi alle mene dei Duchisti e Granduchisti che dal focolare di Mantova tentassero di avviare l'incendio reazionario nel Modenese e nella Toscana". Nel corso del luglio 1859, il Commissario Finzi lamenta la continua minaccia austriaca dalla sponda sinistra del Po, l'assenza di "un qualsiasi braccio esecutivo che difenda la sicurezza pubblica e dia forza alla legge" e quindi presenta ripetutamente al governo lombardo "verbali istanze per ottenere di stazione sulla sinistra del Po da Viadana a Cizzolo, e sulla diritta da Sailetto a Sermide la presenza di R. truppe, fossero anche volontari...", ma tutto rimane lettera morta. La mancanza di guardie sui confini doganali incrementa il contrabbando

e gli scambi illegali, a grave danno dell'economia statale. Il 20 luglio il questore di Revere, Lingeri, comunica al Finzi il sospetto - basato su informazioni attendibili - che il Duca di Modena sia in procinto di riunire circa 2000 uomini ad Ostiglia ed organizzare un'insurrezione reazionaria nel Modenese. Lo stesso Lingeri riesce a bloccare il tentativo grazie all'aiuto dei "Cacciatori della Magra", corpo volontario di patrioti emiliani guidati da Garibaldi in persona, allora di stanza nel suo quartier generale di Mirandola.

Il 24 luglio, da Mantova il barone Von Culoz afferma che "il sig. Finzi non può avere ingerenza" nei territori di Sermide, Revere e Gonzaga, rendendo così la situazione inevitabilmente caotica: il senso di precarietà ed i pericoli di conflitti locali determinano una sorta di paura collettiva, mitigata solo dalla speranza di annessione al Piemonte. Questa illusione svanisce il 18 agosto, allorché il Finzi comunica che gli è stato "ingiunto dal Governo di Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele II di cessare ogni giurisdizione per i Distretti di Gonzaga, Revere e Sermide." La delusione che travolge la comunità sermidese è grande. Fino a quel momento ci si era organizzati affinché tutto fosse pronto per il ritorno alla libertà. In una lettera che il 18 agosto il regio questore di Sermide, Giuseppe Zapparoli, invia all'intendenza della provincia di Mantova, emerge lo sdegno per gli insoddisfacenti risultati de-

gli accordi stipulati a Zurigo. La missiva accenna al "voto della popolazione" di annessione al Piemonte. Zapparoli riporta l'intensa passione con cui i cittadini locali si sono dimostrati sudditi devoti a Vittorio Emanuele, così come "già fin dall'anno 1848 con grido unanime ripetuto con affettuoso entusiasmo associava al nome di libertà quello del generoso Re Carlo Alberto...". Grazie a questo dispaccio veniamo a conoscenza dell'istituzione della R. Questura, dell'allestimento della Guardia Nazionale, dell'impianto di corpi finanziari e tanti altri interventi tesi a "modernizzare" l'assetto pubblico della società sermidese grazie all'innovativo e, per certi aspetti, progressista governo sabauda. Conseguentemente all'infausta decisione di riportare il distretto sotto il vessillo austriaco, Zapparoli descrive come "sul volto di ciascuno si legge l'impronta del più cupo dolore", anche perché "ciascuno è conscio di avere commesso verso il Governo di S.M. l'Imperator d'Austria di quegli atti, che sono più che bastevoli a legittimare l'applicazione di leggi feroci...". Dopo aver pregato il commissario Finzi di intercedere verso il re per risolvere la questione, Zapparoli segnala la condizione di molti giovani sermidesi sollecitati ad emigrare, "...e che ignorando se obbedire debbono alle Leggi Sarde od Austriache si mantengono in uno stato che non può dirsi se non foriero di anarchia."

FONTI E BIBLIOGRAFIA

- Archivio Sermidiana
- Archivio di Stato di Mantova
- S. MANTOVANI, Sermide e l'Oltrepò mantovano nel Risorgimento italiano
- C. CANTÙ (a cura di), Grande illustrazione italiana del Lombardo-Veneto, vol. 5, 1859
- M. VAINI, I contadini mantovani nella rivoluzione nazionale (1848-1860)
- R. SALVADORI, Mantova. La Storia
- R. GIUSTI, Profilo storico del Risorgimento mantovano, 1797-1866
- G. CONIGLIO-E. FARIO (a cura di), Il territorio mantovano nel 1859
- P. PIERI, Storia militare del Risorgimento
- L. MONDINI, La campagna del 1859
- G. CANDELORO, Storia dell'Italia moderna. La rivoluzione nazionale, 1848-1849

C'ERA UNA VOLTA... RICERCA STORICA

Attrezzi, oggetti, arnesi di usi lavorativi e/o generici

✦ Ci si rende conto sempre di più come rimanga attuale e inesorabile la lenta e costante "estinzione" di tanti oggetti che hanno accompagnato periodi della nostra vita più o meno lunghi: nello studio, nella professione e nelle azioni comuni di tutti i giorni.

Oggetti usati soltanto negli anni '60 e '70 che sono oramai sorpassati, "out", anche se qualcuno di questi resiste e viene ancora usato. In quegli anni si cominciava a vivere il "progresso tecnologico" con invenzioni continue che si dovevano seguire e assimilare non senza difficoltà, per rimanere al passo con i tempi. Mi riferisco al susseguirsi di tanti modelli di computer, telefonini, poi smartphon, ipad ecc.... Vorrei porre l'attenzione sulle calcolatrici e le macchine da scrivere che in tanti abbiamo usato: nello studio, nel lavoro e nella vita privata.

In questa prima parte parlerò della calcolatrice, congegno necessario per l'esecuzione meccanica di calcoli matematici. Le prime erano solo meccaniche ed in parte automatizzate. Dagli anni '50 e '60, modelli e caratteristiche erano diversi. Poi la calcolatrice di tipo meccanico è stata sostituita da quella elettronica. Per le calcolatrici completamente automatizzate poi è stato un continuo progredire con nuovi modelli e nuove forme, per arrivare ai piccoli gioielli elettronici, tascabili o da scrivania, scriventi sia su carta che termica o normale.

Di queste macchine, in circolazione e "a riposo", ce ne sono una infinità. Vorrei soffermarmi anche con le immagini di qualcuna per rilevare i diversi mutamenti subentrati con trasformazioni tecnologiche importanti succedutesi con rapidità, in tutti i settori.

Calcolatrice meccanica a manovella

Questa macchina si usava per eseguire operazioni matematiche mediante dispositivi meccanici collegati tra loro. Una volta impostata l'operazione, attivando la manovella laterale, si otteneva il risultato richiesto. Dagli anni settanta, queste macchine sono state dismesse o vengono conservate come ricordi che hanno segnato un'epoca importante.



Calcolatrice meccanica a manovella
Olivetti - anni '50

Calcolatrice elettrica OLIVETTI - Divisumma

Questa macchina, prestigiosa per innovazione tecnologica e semplicità nell'uso, risale alla fine degli anni '50. È stata concepita per eseguire varie operazioni matematiche, con la possibilità di mantenere in memoria i risultati delle operazioni e stampare i totali sul rotolo di carta. Il funzionamento era elettrico.



Calcolatrice elettrica
OLIVETTI Divisumma - anni '60

Calcolatrice elettronica tascabile

Verso gli inizi degli anni '60, dalla calcolatrice elettro/meccanica si è passati a quella elettrica, per arrivare ad inizio anni '80° a quelle complete di sofisticati componenti di microelettronica. Le dimensioni si erano parecchio ridotte. In commercio si trovavano piccole e sotili macchinette di grande precisione. Parlo delle calcolatrici tascabili, alimentate a pile o a energia solare, un' altra notevole invenzione. Ancora oggi, sono oggetti di largo uso per fini didattici, in famiglia o sul lavoro.



Calcolatrice elettronica tascabile
fine anni '70 - primi '80

Calcolatrice elettronica tascabile

Le caratteristiche e la componentistica elettronica di queste calcolatrici sono sostanzialmente simili a quelle della descrizione di cui al punto 3.a, con la non trascurabile particolarità di avere l'alimentazione oltre che a pile, anche ad energia solare.



Calcolatrice elettronica tascabile
primi anni '80

Convertitore di valuta

Il convertitore elettronico di valuta è uno strumento, (quello della foto è del tipo tascabile), che consente di convertire un numero in EURO. Nel nostro caso, consente di convertire la LIRA, valuta in essere fino all'anno 2000, in euro, valuta adottata da 12 paesi dell'Unione Europea, fra cui l'Italia.



Convertitore di valuta da Lire ad Euro
anno 2002

Calcolatrice elettronica da tavolo

Questa macchina, ancora in uso, ha segnato un'epoca importante per il lavoro d'ufficio. Oltre ad essere scrivente in quanto completa di porta rullo per carta normale, è completa del display luminoso per leggere i risultati delle varie operazioni.



Calcolatrice elettronica
da tavolo scrivente
metà anni 90



amarcord

di imo moi

le feste di Santa Croce

1934

1 luglio - Festa della Spiga



1935

25 marzo
Festa degli alberi

1985

Corte "Cà Bianche" - Festa per i 100 anni
di Argia Pincella ved. Zanetti



2014

Villa Cristina - Festa di fine estate



L'IMPORTANZA DEI PAVIMENTI PER LA LOGISTICA



PAVIMENTAZIONE DI UN LOCALE DI LOGISTICA

✦ In un fabbricato industriale il pavimento è la zona importante che deve supportare direttamente il lavoro dei carrelli elevatori e dei macchinari in genere, oltre a sostenere il peso delle scaffalature, generalmente piuttosto gravoso.

Questo è un concetto comune per qualsiasi realtà industriale. Nella logistica, tale principio assume una validità ancora più forte, in quanto il pavimento viene sollecitato in modo continuo sia dallo scorrere delle ruote dei carrelli che dai carichi concentrati di scaffali alti diversi piani. Per questi motivi un pavimento ben calibrato, resistente, scorrevole e uniforme costituisce un buon aiuto per il personale che deve lavorare in sicurezza. Dover lavorare in condizioni precarie su un pavimento difettoso, comporta grosse limitazioni in termini di resa ed ovviamente rischi per il personale con cali produttivi e conseguenti passività aziendali... Realizzare oggi un pavimento per fabbricati di logistica, ba-

sandosi sui sistemi costruttivi di venti anni fa, potrebbe significare essere fuori mercato, per i motivi che cercherò di evidenziare:

➤ Negli ultimi decenni la tipologia di carrelli elevatori è completamente cambiata. Siamo passati da carrelli di piccole dimensioni, con ruote gommate di ampio diametro, a carrelli sempre più pesanti e muniti di ruote semi-rigide in Vulkollan®, la cui superficie di appoggio a terra è millimetrica. Questo passaggio ha significato una svolta epocale, in quanto i pavimenti industriali sono soggetti ad usura e sollecitazioni notevolmente superiori rispetto al passato, quando i carrelli erano muniti di ruote gommate di ampio diametro.

➤ I sistemi di picking, sempre più alti e 'densi', implicano carichi statici costantemente più elevati. Fino a qualche anno fa, considerare carichi di 10 tonnellate al metro quadro era impensabile, oggi è quasi la normalità.

➤ Tutte le pavimentazioni devono rispettare determinati valori di planarità, imposti dalle normative di riferimento, ma qualora vi sia la presenza di scaffalature di altezza superiore ad otto metri o di magazzini VNA, i valori di planarità divengono progressivamente più stringenti per consentire la normale operatività. Questi valori non sono ottenibili con pavimentazioni di tipo 'tradizionale'.

A tal proposito LINEACEM interpretando tutte le normative in materia, con i propri tecnici che vantano una buona esperienza nel settore dei **pavimenti per la logistica**, fornisce oltre alla progettazione, la posa del CLS usando mezzi ed attrezzature di avanguardia, per ottenere un prodotto con un grado di planarità rigorosa, potendo garantire un piano di manutenzione ridotto ai mini-

mi termini ed un conseguente risparmio di tempo e denaro negli anni.

Un buon pavimento per uso logistico richiede:

- Posa del calcestruzzo con sistema a planarità controllata Laser Screed
- Resistenza al traffico molto elevato di veicoli a ruote rigide (Teflon/Vulkolan)
- Finitura antiscivolo per una adeguata motricità dei veicoli
- Planarità elevatissima per una corretta efficienza dei carrelli, rispondente a seconda delle esigenze, alle normative UNI 11146 oppure DIN 15185, DIN 18202.

Un tipo di pavimento in calcestruzzo, con ritiri igrometrici e deformazioni non controllabili, potrebbe risultare insufficiente per adempiere alle normative DIN più severe, richieste dai costruttori di carrelli trilaterali AGV. In questi casi si potrebbe rendere necessario il rivestimento con resina speciale, sia per nuove pavimentazioni ad elevata planarità che per il recupero di vecchi pavimenti con problemi di planarità.

Gli interventi di recupero dei vecchi pavimenti si possono effettuare in tempi rapidi, senza formazione di polvere, con il minimo disagio per la normale attività logistica.

Lineacem^{srl}

pavimentazioni industriali

SERMIDE E FELONICA

(Mantova)

via Antonio Meucci 53

Tel. 0386 832275

Fax 0386 830482

info@lineacem.it

www.lineacem.it

ADDIO A VINICIO BONI

Scomparso a 101 anni un protagonista della vita sermidese

✦ Vinicio Boni nasce a Sermide il 20 settembre 1921. Dopo aver conseguito il diploma presso la scuola d'Arte di Castelmassa continua gli studi a Roma.

Seguono gli anni di servizio militare nell'aeronautica che lo porteranno a Torino, a Orvieto, a Grottaglie e infine all'aeroporto di Venezia Lido dove aveva sede il centro meteorologico. Tornato a casa dopo l'8 settembre vive drammatici momenti sotto l'incubo dei rastrellamenti e della deportazione in Germania ed è testimone diretto dei bombardamenti aerei su Sermide, della distruzione del paese e dello sfollamento.

Nel dopoguerra intraprende la carriera scolastica e dagli anni '50, come docente di materie artistiche, insegna disegno, disegno tecnico ed educazione artistica nelle scuole di Avviamento professionale di Cavezzo, scuola d'Arte di Castelmassa, scuola di Avviamento di Sermide e infine scuola Media di Bondeno.

Durante gli anni della rinascita e della ricostruzione Boni è politicamente un simpatizzante del leader socialista Nenni, lo zio Vasco è sindaco del medesimo partito e lui stesso per otto anni dal 1952 è consigliere comunale. Si inserisce sempre più nella vita sociale sermidese e si mette a disposizione come uno degli

ideatori e progettista dei carri allegorici durante il Carnevale dei Bambini, l'attrazione popolare più importante di Sermide e di tutto il territorio circostante.

All'inizio dei sessanta diventa presidente dell'Ente Comunale di Assistenza e dell'Ospedale di Sermide. Nel 1965 è eletto dal consiglio comunale per la prima volta sindaco di Sermide con una coalizione di centro-sinistra Psi-Dc e rieletto cinque anni dopo. E' uno dei periodi più importanti per il rilancio e l'impulso del nostro paese con l'approvazione del primo piano regolatore, con l'istituzione dell'Istituto tecnico per geometri, la costruzione della struttura adibita a scuola materna e soprattutto, a livello economico-produttivo, con l'insediamento della centrale Enel.

Il 2 giugno 1971 gli viene assegnata l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica (Presidente della Repubblica Saragat, presidente del Consiglio Colombo).

Per tre anni dal '77 all'80 è ancora presidente dell'ospedale, per poi essere rinominato per la terza volta sindaco e riconfermato cinque anni dopo rimanendo così in carica fino al 1988. Durante gli ultimi mandati è il principale promotore della manifestazione "Cipolla d'oro" con tutto il contorno che ne consegue

(fiera dell'Oltrepò, concorso gastronomico, gemellaggio con altre realtà nazionali), fino ad arrivare al progetto della creazione di un Centro Agroalimentare che per un buon periodo farà parlare e discutere cittadinanza e partiti e che tuttavia, per svariati motivi, tra dibattiti e polemiche varie, non avrà seguito.

In totale sono 18 gli anni in cui ricopre la carica di primo cittadino.

Successivamente è ancora pubblico amministratore come presidente dell'Usl 48 e del Consorzio Destra Secchia.

Gli ultimi decenni li trascorre finalmente da pensionato e fin che ha potuto si è dilettrato ancora con qualche disegno, diventando nel frattempo un assiduo amico di Sermidiana fornendo immagini, ricordi e testimonianze. Sorpassa il traguardo invidiabile di un



VINICIO BONI

secolo di vita arrivando oltre 101 anni. Muore l'8 giugno 2023. All'ultimo saluto erano presenti molti concittadini e ricordato dal sindaco Mirco Bortesi.



1980-VINICIO CON GLI IMPIEGATI COMUNALI

2018- VINICIO NELLA REDAZIONE DI SERMIDIANA
CON FRANCO BETTONI E ADO TEBALDI2021-VINICIO FESTEGGIATO IN MUNICIPIO PER AVER RAGGIUNTO
IL TRAGUARDO DEI 100 ANNI



Cara Sermidiana

girando per Sermide si nota con piacere come ultimamente il suo look sia migliorato. I tanto biasimati bonus dell'edilizia, tra cui il 110%, hanno permesso di abbellire, efficientare, ristrutturare case e condomini privati segnati dal tempo oltre a consentire recuperi edilizi molto interessanti di case rurali tipiche del territorio e di ville chiuse e in stato di degrado da decenni, acquistate in saldo e oggi rivalutate e abitate. Certo il parco degli edifici migliorati è ridotto ma l'occhio attento li nota con piacere anche al pensiero del suolo risparmiato dal riuso della stessa casa. Con quei contributi dello Stato si sarebbe forse potuto fare di più, ma la strada delle case green ora è segnata dall'UE che prefigura al 2030 la classe energetica E e al 2033 la D per gli edifici esistenti. L'Italia è molto in ri-

tardo se, parola de Il sole 24 ore, il 75% del suo patrimonio immobiliare è fuori parametri. La bellezza ha il potere di rigenerare noi stessi e l'ambiente in cui viviamo. Le amministrazioni comunali oggi tendono a esternalizzare i servizi di cura del territorio con voci di bilancio importanti senza risultati apprezzabili soprattutto nella gestione del verde pubblico, dell'arredo urbano, dell'abbandono di rifiuti. Qualcuno ha parlato di "brigade di cittadinanza". Provocazione che rimanda al modo di sentirsi cittadini del Comune di residenza, inteso come la casa di ognuno e di tutti e che col nostro contributo civico di idee, comportamenti, azioni può migliorare e abbellire.

Marisa e Gisa

Cara Sermidiana

"Che sniffata!" dico a Marisa quando al secondo giorno dalla ferale notizia smanetto

in cerca di un tg serale libero, secondo me, dal permanente conflitto d'interessi che lede la libertà d'informazione. Niente. E' andata in scena a reti unificate dopo i ricoveri la morte di S. Berlusconi con commenti agiografici così com'è stato per trent'anni per la sua vita pubblica e privata. Spegliamo il televisore per lutto in senso lato: "anche la speranza ultima dea fugge i sepolcri" ma non la spettacolarizzazione marchio di fabbrica sin dal 1994. "Servirebbe un po' di modestia, dice Marisa, quella dei genovesi che non amano esibire ciò che hanno, tantomeno la ricchezza...e mi guarda: ma cosa ridi? Pensi alla loro proverbiale turcheria forse? Può darsi... ma io preferisco la riservatezza all'ostentazione. E' una questione di indole e di educazione se in Danimarca s'insegna a non esibire ricchezza e fortuna perchè nessuno è considerato migliore degli altri e i bimbi e le bimbe sono cresciuti in una fitta rete di relazioni sociali che crea spirito di comunità e uguaglianza sociale che fa di loro i bimbi e domani gli adulti più felici del mondo.

Gisa Gramola

Cara Sermidiana,

ho appreso la triste notizia della scomparsa del mio caro amico Franco Bianchi, il celebre pasticcere Franz, e anche della scomparsa dell'indimenticato professore

Vinicio Boni, del quale sono stato allievo negli anni 1952-55 alla scuola Media, allora denominata Alberto Schiaffino.

Ho ancora negli occhi e nella mente la maestria con cui il professore muoveva la matita, creando in pochi istanti quei piccoli capolavori, per me di grande fascino. Sicuramente il suo insegnamento è stato lo stimolo e l'avvio verso il mio

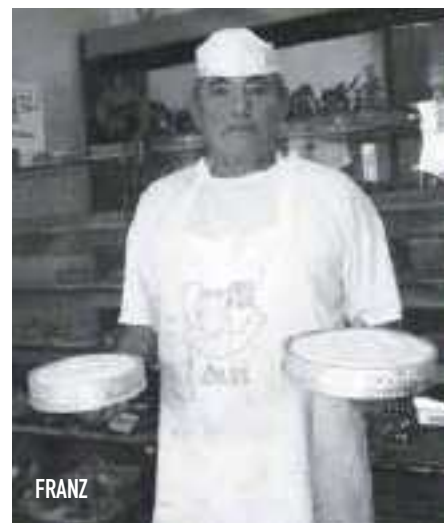


VINICIO BONI

crescente interesse per le arti figurative.

Proprio in quel periodo conobbi Franco, che sarà il più fedele amico fino al mio triste esodo da Sermide verso Busto Arsizio nell'ottobre del 1961. In dieci anni, con l'aiuto di Geo e Mao, insieme a Franco ne abbiamo combinate di tutti i colori.

Un lieto ricordo è il giradischi, comprato a rate con grandi sacrifici, ma foriero di affascinanti feste danzanti, allietate dalla vivace e affettuosa presenza delle più leggiadre fan-



ciulle di Sermide e dintorni. Sempre, nelle mie rare visite a Sermide, amavo incontrare Franco, parlare a lungo dei nostri ricordi, anche gustando lentamente le prelibatezze della cucina mantovana.

Mi unisco al cordoglio dei famigliari e della comunità sermidese con questo ricordo breve. Dentro c'è affetto, nostalgia e malinconica tristezza.

Guido Andrea Marangoni

Poesie per amare



**Il libro di poesie di
Gianfranco Maretti Tregiardin
è in vendita presso
la redazione di Sermidiana
in via Indipendenza 63
al prezzo di € 15,00.
Bellissima idea regalo!!!**



In ricordo di Rimes

È strano il tempo della vita: lunedì lo abbiamo sentito per telefono e ci ha raccontato, dall'ospedale, che per il fine settimana sarebbe tornato a casa. La voce ci era sembrata squillante, abbiamo scambiato anche qualche battuta. Poi la triste notizia che Rimes purtroppo non c'è più. È tempo di un ultimo saluto in uno dei suoi laboratori, sotto casa, tra le sue cose, che ora parlano di lui, dei suoi interessi, dei suoi ricordi.

Ognuno di noi si porta dentro un ricordo di questo uomo sempre intento a fare qualcosa: ad aggiustare, ad assemblare, a contrattare, a sistemare, ad allenare ...

Rimes è stato sicuramente un uomo che ha saputo coltivare le sue passioni e che ha avuto un animo vincente, che non si è piegato alla malattia, ma ha combattuto fino alla fine, reagendo.

Di lui conserveremo il ricordo buono di una persona gentile e disponibile. Sempre.

La redazione di Sermidiana

Elisa, Luca e Irene ringraziano tutti coloro che hanno partecipato con affetto al lutto della famiglia Brusco



Umberto è arrivato a 90!

L'8 maggio scorso Umberto Ferriani, sermidese di nascita trapiantato in Alto Adige, ha compiuto 90 anni. E' stato festeggiato fra parenti vari, molti dei quali di area "mantovana". Fedelissimo abbonato a Sermidiana, non è mai mancato, nei suoi viaggi da esperto camperista, di passare dalla redazione per un saluto e uno scambio di opinioni. Musicista nell'animo e di professione violoncellista è nato a Sermide e si considera figlio del Po. Ha conseguito il diploma di Violoncello nell'anno 1954 presso il Conservatorio "G. Frescobaldi" di Ferrara col M° E. Rizzi. All'inizio della carriera ha svolto attività saltuaria nelle orchestre dei vari teatri delle città limitrofe, quali: Mantova, Rovigo, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Verona (Arena), e Trieste. Nel 1957 è stato chiamato a Catania, al teatro "Bellini", dove per cinque anni, ha svolto una intensa attività Lirica e Sinfonica. Questo lungo periodo gli ha permesso di maturare notevolmente sul piano artistico e professionale. Nel 1962 ha vinto il concorso nell'Orchestra Sinfonica "Hadyn" di Bolzano e Trento dove, per 30 anni consecutivi, ha coperto il ruolo di 1° Violoncello. Dopo qualche anno ha ottenuto il ruolo di insegnante di violoncello presso il Conservatorio "C. Monteverdi" della stessa città. Ruolo che ha coperto per 23 anni. Ha dedicato sempre particolare attenzione alla Musica da Camera collaborando in diverse formazioni: in duo, trio, quartetto, in complessi d'archi e altro. Ha fatto inoltre registrazioni radio/televisive e incisioni discografiche. Il rapporto e quindi la conoscenza di vari bravissimi liutai lo ha avvicinato sempre più a questa splendida arte della quale si è innamorato.

Vivissimi AUGURI da tutta la Redazione!

L'associazione Filo d'oro ringrazia



LUCIANA FRETTI



FISIATRIA



SERVIZI

Le prestazioni erogate dall'ambulatorio sono le seguenti:

- Visita fisiatrice
- Tens
- Tecarterapia
- Elettrostimolazione
- Ionoforesi
- Ultrasuonoterapia
- Laserterapia
- Magnetoterapia
- Kinesiterapia
- Meccanoterapia
- Trazioni vertebrali
- Ginnastica correttiva
- Massoterapia
- Massaggio Connettivale
- Drenaggio linfatico
- Rieducazione neuromotoria
- Manipolazioni vertebrali
- Endoterapia
- Idrogalvanoterapia
- Ginnastica propriocettiva
- Rieducazione posturale globale
- Massaggio Mc Kenzie
- Massaggio miofasciale
- Metodo Vodder
- Ginnastica posturale
- Idrokinesiterapia
- Percorso vascolare

**Il reparto di Fisiatria è aperto tutti i giorni della settimana
dalle ore 08.00 alle 19.00 e sabato dalle 09.00 alle 14.00**

PALESTRA ATTREZZATA

10 box per la riabilitazione contenenti i seguenti macchinari:

- **Ultrasuonoterapia** (CAM-minus / EME-ultrasonic 2100)
- **Elettroterapia** (WINFORM - T9MFT, SPORT / EME - therapy 9100)
- **Tecarterapia automatica** (WINFORM - ENDOTHERAPY 902)
- **Tecarterapia manuale** (WINFORM - ENDOSIT, TECAR CRU 100W)
- **Magnetoterapia** (EME - magnetomed 2800)
- **Laserterapia** (WINFORM - yag solid state 4000 scan, yag solid state 1064-975, yag LT2 3chromic sport)
- **Pressoterapia** (Fisiopress - FP250 DIGITAL)
- **Veicolazione Transdermica** (WINFORM - Sit Therapy)
- **Onde d'urto Focalizzate** (EMS - Swiss PiezoClast)
- **Cyclette** (Runner - Elite)
- **Tapis Roulant** (Runner - MTS)
- **Ozonline** (Medica)



COME PRENOTARE

PRENOTAZIONI@XRAYONE.IT / FISIATRIA@XRAYONE.IT

TEL.: 0386733976 / 3756158683



Via Mantegna 51, 46025 Poggio Rusco (MN)